

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) .....	»	19
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	20
GIUSTIZIA (II) .....	»	22
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	25
FINANZE (VI) .....	»	41
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	42
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	68
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	69
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	85
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE .....	»	86

---

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 11.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica; Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	<i>Pag.</i>	88
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	90
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	93

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e C. 781 Ravetto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	12

##### SEDE REFERENTE:

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e C. 781 Ravetto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	8
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti 4.100, 4.101 e 4.102 dei Relatori e relativi subemendamenti</i> ) .	13
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	11

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del presidente della XI Commissione Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica amministrazione Mattia Fantinati.*

#### La seduta comincia alle 9.10.

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.**

**C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e C. 781 Ravetto.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 marzo 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, informa che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso la trasmissione mediante gli impianti audiovisivi di ripresa a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che sono stati presentati gli emendamenti 4.100, 4.101 e 4.102 dei relatori e che il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti è stato fissato alle ore 12 della giornata odierna.

Le Commissioni respingono l'emendamento Rampelli 2.18.

Antonio VISCOMI (PD), intervenendo sugli identici emendamenti Epifani 2.19 e Carla Cantone 2.20, ne chiede l'accantonamento, in quanto essi, essendo volti a prevedere il previo accordo con le asso-

ciazioni sindacali, rispondono alla stessa *ratio* dell'emendamento Gribaudo 1.7, precedentemente accantonato.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore per la XI Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, si dichiara contrario alla richiesta di accantonamento formulata dal deputato Viscomi.

Carlo FATUZZO (FI) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Carla Cantone 2.20.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Epifani 2.19 e Carla Cantone 2.20 e l'emendamento Carla Cantone 2.21.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore per la XI Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, a modifica del parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Zan 2.22, a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire le parole « e nel principio » con le seguenti « e del principio ».

Il Sottosegretario Mattia FANTINATI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Alessandro ZAN (PD) accoglie la proposta di riformulazione del suo emendamento 2.22 formulata dal relatore.

Le Commissioni approvano l'emendamento Zan 2.22, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Alessandro ZAN (PD), intervenendo sull'emendamento a sua firma 2.23, rileva come esso risponda all'esigenza di rivedere l'intero impianto normativo dell'articolo 2 del provvedimento. Sottolinea, infatti, come tale articolo rechi in sé una contraddizione, in quanto, da un lato, prevede l'introduzione di sistemi di controllo indiscriminati e invasivi e, dall'altro, stabilisce che ciò deve avvenire nel rispetto dei principi, fra cui quello di proporzionalità,

sanciti dall'ordinamento dell'Unione europea. Ricorda come il contrasto con tali principi della previsione di un controllo generalizzato sia stato rilevato, tra gli altri, dal Garante per la *privacy* in sede di audizione. Osserva, inoltre, come un tale controllo generalizzato denoti un ingiustificato atteggiamento di pregiudiziale sfiducia nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Invita conclusivamente il Governo e la maggioranza a riconsiderare la propria posizione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Zan 2.23.

Antonio VISCOMI (PD), intervenendo sull'emendamento Zan 2.24, osserva come le disposizioni del provvedimento in esame debbano tenere conto non soltanto del quadro normativo dell'Unione europea, ma anche di quello nazionale, e, in particolare, dell'articolo 4 della legge 25 maggio 1970, n. 300, che prevede il previo accordo con le rappresentanze sindacali per l'installazione di strumenti di controllo a distanza della prestazione lavorativa. Rileva quindi come l'emendamento 2.24 risponda a tale esigenza, anche al fine di evitare un prevedibile contenzioso in sede giurisdizionale.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Zan 2.24 e 2.26.

Debora SERRACCHIANI (PD) chiede ai relatori di riconsiderare il parere contrario sull'emendamento Zan 2.27, in considerazione del fatto che il suo contenuto è analogo a quello dell'emendamento Zan 2.22, su cui il parere è stato modificato da contrario a favorevole.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore per la XI Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Zan 2.27.

Andrea GIACCONE, *presidente*, prende atto che i presentatori accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Zan 2.27.

Constata quindi l'assenza del presentatore dell'emendamento Cecconi 2.28; si intende vi abbia rinunciato.

Paolo ZANGRILLO (FI) illustra l'emendamento Sisto 2.29, rilevando come esso sia volto a sopprimere la previsione, a suo avviso inopportuna, per cui la verifica biometrica dell'identità e la videosorveglianza si applicano anche ai dirigenti. Ritiene, infatti, che le caratteristiche essenzialmente fiduciarie del rapporto di lavoro del dirigente e i compiti assegnati a tale figura, relativi alla direzione e all'organizzazione dell'ufficio e delle risorse umane e alla motivazione, alla valorizzazione e alla valutazione dei dipendenti, mal si concilino con un sistema di verifica della prestazione professionale basato sulla mera rilevazione della presenza fisica.

Carlo FATUZZO (FI) dichiara il suo voto favorevole sull'emendamento Sisto 2.29, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Zangrillo. Rileva, peraltro, come il provvedimento in esame, all'articolo 2, comma 1, già preveda, con un rinvio all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, una serie di esclusioni, relative ad esempio ai magistrati e ai professori universitari, dall'applicazione della verifica biometrica e della videosorveglianza.

Emanuele PRISCO (FdI), intervenendo sull'emendamento Sisto 2.29, dichiara di comprenderne lo spirito, ovvero il rafforzamento del rapporto fiduciario tra la pubblica amministrazione e i suoi dirigenti, ma ritiene che la loro esclusione dall'applicazione dei sistemi di videosorveglianza rischi di creare un privilegio ingiustificato. Nel caso dei dirigenti, infatti, l'applicazione dei sistemi di videosorveglianza e di rilevamento biometrico è finalizzata esclusivamente, non già al controllo dell'orario di lavoro effettuato, quanto piuttosto all'attestazione della presenza in servizio, proprio nel rispetto della peculiarità della funzione a loro affidata.

Antonio VISCOMI (PD) dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Sisto 2.29, in quanto, sopprimendo il comma 2 dell'articolo 2, fa venire meno le contraddizioni da questo recate. In primo luogo, osserva che tale comma, da un lato, sottolinea la specificità della prestazione dirigenziale, mentre dall'altro pone sullo stesso piano tutte le figure professionali dei pubblici dipendenti. Inoltre, con l'esplicita esclusione dall'applicazione dei sistemi di rilevamento della presenza in servizio delle categorie di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, introduce un'ulteriore distinzione tra i dipendenti pubblici. A suo avviso, proprio l'estrema varietà di funzioni all'interno del pubblico impiego avrebbe dovuto suggerire al Governo un approccio diverso, senza l'adozione di una disciplina unica, soggetta a deroghe ed eccezioni.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sisto 2.29.

Alessandro ZAN (PD), intervenendo sul suo emendamento 2.31 e riallacciandosi alle osservazioni del deputato Viscomi, ritiene irrazionale introdurre disparità di trattamento tra le figure apicali del settore pubblico. Pertanto, auspica che sia soppressa l'esclusione dall'applicazione dei sistemi di accertamento della presenza in servizio degli appartenenti alle categorie di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, al fine di evitare che, per ragioni del tutto incomprensibili, si crei uno *status* privilegiato a favore di pochi.

Le Commissioni respingono l'emendamento Zan 2.31.

Emanuele PRISCO (FdI), intervenendo sull'emendamento Rizzetto 2.34, di cui è cofirmatario, ritiene necessario consentire anche ai comuni, obbligati dal disegno di legge in esame a dotarsi di sistemi di rilevamento della presenza in servizio, l'accesso al fondo di 35 milioni di euro istituito dal comma 5 dell'articolo 2 nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Le Commissioni respingono l'emendamento Rizzetto 2.34.

Alessandro ZAN (PD), intervenendo sul suo emendamento 2.35, dopo aver preso atto della reiezione da parte delle Commissioni riunite del suo emendamento 2.31, auspica almeno un'applicazione coerente delle disposizioni riguardanti le categorie di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, escludendole anche dall'applicazione dei nuovi sistemi di pagamento degli stipendi, previsti dal comma 3 dell'articolo 2.

Le Commissioni respingono l'emendamento Zan 2.35.

Carmela BUCALO (FdI) ritira il suo emendamento 2.38, identico all'emendamento Sisto 2.37.

Carlo FATUZZO (FI), intervenendo sull'emendamento Sisto 2.37, di cui è cofirmatario, ne raccomanda l'approvazione, ritenendo irrazionale assoggettare al sistema di rilevamento della presenza in servizio anche la categoria dei ricercatori, le cui modalità di lavoro non possono essere assimilate a quelle di altre categorie di pubblici dipendenti.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sisto 2.37.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LeU) illustra il suo emendamento 2.40, identico all'emendamento Gribaudo 2.39, facendo notare come esso miri a garantire coinvolgimento dell'intera comunità scolastica. Considera infatti incongruo escludere dall'ambito di applicazione del comma 4 dell'articolo 2 i lavoratori ATA.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Gribaudo 2.39 ed Epifani 2.40.

Antonio VISCOMI (PD), illustrando l'emendamento Carla Cantone 2.41, di cui è cofirmatario, rileva la necessità di demandare le modalità attuative dell'articolo 2

alla contrattazione collettiva o di prevederne quantomeno un coinvolgimento, al fine di garantire un'applicazione del dettato normativo differenziata tra le varie categorie di lavoratori, in armonia con l'articolo 3 della Costituzione. Fa notare, ad esempio, che appare iniquo escludere, così come previsto dal provvedimento, dall'ambito di applicazione il personale della Polizia di Stato e non anche quello della polizia locale.

Emanuele PRISCO (FdI) giudica fondate le osservazioni testé espresse dal deputato Viscomi, ritenendo necessario introdurre nel testo in esame un rinvio agli ordinamenti speciali di talune categorie di dipendenti, al fine di garantire un'applicazione delle norme che ne salvaguardi la specificità.

Le Commissioni respingono l'emendamento Carla Cantone 2.41.

Stefano LEPRI (PD) illustra il suo emendamento 2.42, volto a garantire un coinvolgimento delle regioni nella regolamentazione della materia oggetto del comma 4 dell'articolo 2.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lepri 2.42.

Paolo ZANGRILLO (FI), illustrando l'emendamento Polverini 2.43, di cui è cofirmatario, rileva che esso mira ad una riduzione delle risorse stanziare per l'attuazione degli interventi previsti al comma 1 dell'articolo 2, presupponendosi che sia necessario configurare il sistema dei controlli in termini di alternatività tra videosorveglianza e verifica biometrica.

Le Commissioni respingono l'emendamento Polverini 2.43.

Stefano LEPRI (PD) illustra il suo emendamento 2.44, che risulta analogo al suo emendamento 2.42.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lepri 2.44.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore per la XI Commissione*, illustrando anche a nome del relatore per la I Commissione l'emendamento 2.45 dei relatori, fa notare che tale proposta emendativa è volta ad aggiornare la decorrenza temporale dello stanziamento, modificando gli anni di riferimento ai fini del bilancio triennale.

Le Commissioni approvano l'emendamento 2.45 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Carlo FATUZZO (FI), illustrando l'emendamento Polverini 2.46, di cui è cofirmatario, osserva che esso mira a garantire la piena operatività dei medici di medicina fiscale, al fine di migliorare l'azione di contrasto all'assenteismo.

Paolo ZANGRILLO (FI), pur precisando che alla base del fenomeno dell'assenteismo sussistono diverse ragioni, tra cui quelle connesse a difficoltà di motivazione del personale, osserva come l'emendamento Polverini 2.46 intenda incrementare gli accertamenti medico-legali sui lavoratori dipendenti. Rileva che tale intervento comporterà anche benefici sul piano del risparmio economico.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Polverini 2.46 e 2.47.

Andrea GIACCONE, *presidente*, intervenendo sull'ordine dei lavori, avverte che le Commissioni dovranno a breve concludere la seduta, in considerazione dell'avvio dei lavori dell'Assemblea.

Debora SERRACCHIANI (PD) ritiene che nella seduta in corso sia comunque possibile concludere l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Andrea GIACCONE, *presidente*, prende positivamente atto della disponibilità espressa dal gruppo del PD.

Debora SERRACCHIANI (PD), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Moretto 2.48, osserva che esso prevede

stanziamenti per l'assunzione dei medici legali, al fine di consentire uno svolgimento adeguato delle attività mediche di controllo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Moretto 2.48.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore per la XI Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, chiede di accantonare l'articolo aggiuntivo Rampelli 2.02, in vista di un suo approfondimento.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Rampelli 2.02 si intende accantonato.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LeU) esprime perplessità sull'eventualità di introdurre per legge, a carico dei dipendenti, divieti e prescrizioni, come quelli contemplati dall'articolo aggiuntivo Rampelli 2.02, che dovrebbero a suo avviso essere invece oggetto di contrattazione collettiva.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore per la XI Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, Silvestri, chiede alle Presidenze di rivedere il giudizio di inammissibilità dichiarato sull'articolo aggiuntivo Mura 4.07, rilevando come, qualora la proposta emendativa fosse riammessa, i relatori intenderebbero formulare su di essa una proposta di riformulazione.

Andrea GIACCONE, *presidente*, in merito alla richiesta avanzata dai relatori, ricorda che l'articolo aggiuntivo Mura 4.07 era stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia; peraltro le Presidenze si dichiarano disponibili a rivalutare la questione, anche alla luce dell'eventuale accordo unanime dei gruppi circa l'opportunità di discutere in questa sede della tematica affrontata dalla proposta emendativa.

Debora SERRACCHIANI (PD) apprezza l'iniziativa dei relatori, che costituisce uno dei pochissimi segnali positivi finora

espressi dalla maggioranza rispetto alle proposte avanzate dai gruppi di opposizione, dichiarando quindi il consenso del gruppo del PD a discutere in questa sede dell'articolo aggiuntivo 4.07.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del presidente della XI Commissione Andrea GIACCONE, indi del Presidente della I Commissione, Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica amministrazione Mattia Fantinati.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.**

**C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e C. 781 Ravetto.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta antimeridiana.

Andrea GIACCONE, *presidente*, informa che sono stati presentati 21 subemendamenti agli emendamenti 4.100, 4.101 e 4.102 dei relatori (*vedi allegato 2*), i quali sono contenuti in un fascicolo a parte, in distribuzione.

A seguito del vaglio di ammissibilità effettuato dalla Presidenza, devono considerarsi inammissibili per estraneità di materia i seguenti subemendamenti:

Cecconi 0.4.101.1, in quanto riproduce il contenuto dell'articolo aggiuntivo Cecconi 2.01, già dichiarato inammissibile;

Carnevali 0.4.101.7, in quanto riproduce il contenuto dell'emendamento Carnevali 3.26, già dichiarato inammissibile.

Avverte altresì che è inammissibile per carenza di compensazione il subemendamento Cannatelli 0.4.100.3, in quanto, nel prevedere la registrazione video a circuito chiuso delle prove pratiche per talune procedure concorsuali pubbliche, introduce un nuovo adempimento, non previsto a legislazione vigente, di carattere obbligatorio e di portata onerosa senza quantificare i relativi oneri né provvedere alla copertura.

Informa che i deputati Sisto, Milanato e Tartaglione hanno sottoscritto tutti i subemendamenti presentati dal Gruppo Forza Italia.

Avverte quindi che l'esame del provvedimento riprenderà dall'emendamento 3.1 dei relatori. Al riguardo fa presente che, trattandosi di un emendamento interamente soppressivo dell'articolo 3, la sua approvazione comporterebbe la preclusione dei restanti emendamenti ammissibili riferiti al medesimo articolo 3.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE) non condivide il giudizio di inammissibilità dichiarato dalle Presidenze sul suo subemendamento 0.4.101.1, facendo notare come esso intervenga sulla medesima materia della mobilità del personale affrontata anche dall'emendamento 4.101 dei relatori. Chiede dunque alle Presidenze di rivalutare tale giudizio.

Andrea GIACCONE, *presidente*, si riserva di approfondire, d'intesa con il Presidente della I Commissione, la questione testé posta in relazione al subemendamento Cecconi 0.4.101.1.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore per la XI Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, Silvestri, osserva che l'emendamento 3.1 dei relatori mira a sopprimere l'articolo 3, dal momento che tale articolo reca disposizioni che sono confluite nel decreto-legge n. 135 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

Le Commissioni approvano l'emendamento 3.1 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, informa che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 3.1 dei relatori, soppressivo dell'articolo 3, si intendono preclusi tutti i restanti emendamenti ammissibili riferiti al medesimo articolo 3.

Avverte dunque che si passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Paolo ZANGRILLO (FI) illustra l'emendamento Sisto 4.1, di cui è cofirmatario, rilevando come esso preveda che le procedure di assunzione nelle pubbliche amministrazioni contemplate dal provvedimento siano procedute da un'analisi seria dei processi aziendali organizzativi, al fine di individuare a priori, sul presupposto di un completamento della digitalizzazione, il reale fabbisogno di personale.

Francesco Paolo SISTO (FI) stigmatizza in via preliminare il comportamento della maggioranza, che, sopprimendo un intero articolo del proprio testo, per presunte esigenze di coordinamento con altri provvedimenti già approvati, dimostra la propria incapacità di realizzare in modo ordinato e razionale i propri interventi normativi.

Illustrando poi il suo emendamento 4.1, rileva come esso – a fronte della mancanza di programmazione che caratterizza, a suo avviso, il provvedimento in questione – miri a favorire una ricognizione dello stato esistente dei fabbisogni e delle competenze di personale all'interno della pubblica amministrazione, al fine di disporre dei parametri necessari all'organizzazione delle procedure di assunzione, anche tenuto conto del completamento dei processi di digitalizzazione. Rilevata la necessità di avviare una sana competizione tra pubblico e privato, raccomanda dunque l'approvazione del suo emendamento 4.1, augurandosi che anche il Governo possa prestare attenzione a tale tematica.

Carlo FATUZZO (FI), nel condividere le finalità dell'emendamento Sisto 4.1, au-

spica che i processi di digitalizzazione da esso evocati possano realmente condurre ad una riduzione del costo del personale e ad una semplificazione della vita dei cittadini.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sisto 4.1 e approvano l'emendamento 4.2 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Antonio VISCOMI (PD), intervenendo sugli identici emendamenti Lepri 4.3 e Polverini 4.4, rileva come essi siano volti ad estendere alle regioni e agli enti locali la facoltà di procedere ad assunzioni in misura corrispondente al 100 per cento del personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Chiede al Governo e alla maggioranza di riconsiderare il parere espresso su di essi, al fine di consentire anche alle amministrazioni regionali e locali, che peraltro sono quelle più vicine ai cittadini, di sostituire il personale cessato, anche in considerazione degli effetti dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia previdenziale sulla cosiddetta « quota 100 » di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, informa che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso la trasmissione mediante gli impianti audiovisivi di ripresa a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Francesco Paolo SISTO (FI) ritiene che l'esclusione delle regioni e degli enti locali dall'ambito di applicazione del comma 1 dell'articolo 4, cui gli emendamenti in esame intendono porre rimedio, sia incomprensibile ed illogica, e chiede al Governo e ai relatori di chiarirne le ragioni.

Marco DI MAIO (PD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Lepri 4.3 e chiede ai relatori e al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere espresso, ritenendo incomprensibile l'esclusione dalle facoltà assunzionali delle

regioni e degli enti locali. Rileva come la proposta emendativa in questione sia volta a consentire anche a tali enti di sostituire il personale cessato dal servizio, al fine di assicurare la continuità dei servizi ai cittadini.

Carlo FATUZZO (FI) esprime stupore per la disattenzione manifestata dalla maggioranza, e in particolare dalla Lega, nei confronti delle esigenze delle regioni e degli enti locali.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore*, per quel che concerne il precedente emendamento Sisto 4.1, chiarisce come l'attività di ricognizione da esso prevista si ponga in contrasto con le esigenze di semplificazione che ispirano il provvedimento in esame, anche in considerazione del fatto che lo stesso articolo 4 prevede comunque, al comma 2, la predisposizione da parte delle amministrazioni del piano dei fabbisogni.

Quanto agli identici emendamenti Lepri 4.3 e Polverini 4.4, il parere contrario espresso su di essi è motivato dal fatto che la facoltà di procedere ad assunzioni nella misura del 100 per cento del personale cessato nell'anno precedente è già prevista dal decreto-legge n. 90 del 2014. Ricorda, inoltre, come in sede di conversione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, tale facoltà sia stata estesa anche in relazione al personale cessato nell'anno in corso.

Paolo ZANGRILLO (FI) esprime stupore per le affermazioni del relatore, che giudica gravi e superficiali, secondo le quali la ricognizione dei fabbisogni costituirebbe un elemento di farraginosità, ritenendo al contrario che si tratti di un presupposto indispensabile per procedere all'assunzione del personale effettivamente necessario. Riteneva debbano essere applicati anche alla pubblica amministrazione i principi che si dovrebbero osservare in qualsiasi organizzazione, pubblica e privata, per cui le assunzioni non sono fini a se stesse, ma vanno effettuate in relazione alle effettive esigenze di funzionalità dell'organizzazione.

Virginio CAPARVI (Lega), *relatore*, dissente dalle affermazioni del deputato Zangrillo, ritenendo, in particolare, che sia impropria la meccanica trasposizione alla pubblica amministrazione dei criteri seguiti dalle aziende private. Ribadisce peraltro come le esigenze prospettate siano comunque soddisfatte dalla previsione del piano dei fabbisogni di cui al comma 2 dell'articolo 4.

Antonio VISCOMI (PD) ritiene improprio e paradossale giustificare la posizione contraria all'effettuazione di una previa ricognizione dei fabbisogni adducendo esigenze di celerità. Rileva, infatti, come sarebbe opportuno disporre di elementi ulteriori rispetto a quelli che possono emergere dal piano triennale dei fabbisogni, il quale rischia di tradursi in un adempimento meramente formale.

Contesta, inoltre, l'affermazione del relatore secondo la quale agli enti locali sarebbe già consentito di effettuare assunzioni nella misura del 100 per cento del personale cessato, in quanto tale possibilità non è assicurata a tutti gli enti locali (sono, ad esempio, esclusi i comuni con meno di 5 mila abitanti), mentre le proposte emendative in esame ne prevedono l'estensione generalizzata. Rileva conclusivamente come non si sia profittato dell'occasione per affrontare la questione, dibattuta peraltro con la stessa Ministra Bongiorno, del superamento delle attuali modalità di reclutamento del personale della pubblica amministrazione.

Francesco Paolo SISTO (FI), intervenendo sull'emendamento Polverini 4.4, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Lepri 4.3, considera la concezione dell'efficienza della pubblica amministrazione sottesa al provvedimento in esame come un passo indietro rispetto alla visione moderna del tema, insita nella stessa Costituzione, la quale impone che l'azione amministrativa sia improntata ai principi di imparzialità ed efficienza. Rileva inoltre come la preventiva conoscenza del meccanismo su cui si vuole intervenire, al fine aumentarne l'efficienza, sia fondamentale

e rappresenti un ineludibile presupposto di qualsiasi riforma. Sarebbe, quindi, auspicabile che il Governo chiarisse se condivide l'impostazione dei relatori. Tornando al merito dell'emendamento, non ritiene inutile la precisazione che le disposizioni per l'accelerazione delle procedure di assunzione si applicano anche alle regioni e agli enti locali.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Lepri 4.3 e Polverini 4.4.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che gli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite saranno convocati al termine

delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea, per decidere in merito alle modalità da adottare per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.55 alle 18.

## ALLEGATO 1

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo (C. 1433 Governo, approvato dal Senato e C. 781 Ravetto).**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 2

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* e del principio di proporzionalità previsto dall'articolo 52 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000/C 364/01).

**2. 22.** *(Nuova formulazione)* Zan, Serracchiani, Viscomi, Carla Cantone, Gribaudo, Lacarra, Lepri, Mura.

**(Approvato)**

*Al comma 6, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sopprimere le parole:* delle proiezioni;

*b) sostituire le parole:* bilancio triennale 2018-2020 *con le seguenti:* bilancio triennale 2019-2021;

*c) sostituire le parole:* per l'anno 2018 *con le seguenti:* per l'anno 2019.

**2. 45.** I Relatori.

**(Approvato)**

## ART. 3

*Sopprimerlo.*

**3. 1.** I Relatori.

**(Approvato)**

## ART. 4

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sostituire le parole:* Le amministrazioni dello Stato *con le seguenti:* Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni dello Stato;

*b) al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole:* A decorrere dall'anno 2019 *con le seguenti:* Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, a decorrere dall'anno 2019;

*c) al comma 4, alinea, dopo le parole:* Al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, per il triennio 2019-2021, *aggiungere le seguenti:* fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, *e sostituire le parole:* articolo 4, commi 3, 3-bis e 3-ter *con le seguenti:* articolo 4, commi 3 e 3-bis.

**4. 2.** I Relatori.

**(Approvato)**

## ALLEGATO 2

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo (C. 1433 Governo, approvato dal Senato e C. 781 Ravetto).**

**EMENDAMENTI 4.100, 4.101 E 4.102 DEI RELATORI  
E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO  
4.100 DEI RELATORI

*All'emendamento 4.100, alla lettera b), capoverso comma 6, lettera b), sostituire il numero 3) con il seguente:*

3) la possibilità di svolgere le prove scritte concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando, eventualmente mediante il ricorso a domande a risposta a scelta multipla nel caso in cui non si sia svolta la prova preselettiva di cui al numero 1).

**0. 4. 100. 1.** Polverini, Zangrillo, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma, Sisto, Milanato, Tartaglione.

*All'emendamento 4.100, alla lettera b), capoverso comma 6, lettera b), al numero 4) sopprimere le parole: o in sostituzione delle medesime.*

**0. 4. 100. 2.** Zangrillo, Polverini, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma, Sisto, Milanato, Tartaglione.

*All'emendamento 4.100 alla lettera b), capoverso comma 6, lettera b), numero 4) sostituire le parole: o in sostituzione delle medesime con le seguenti: , al fine di garantire la piena trasparenza e verificabilità delle prove pratiche e delle relative risultanze, è prevista la registrazione video a circuito chiuso delle stesse.*

**0. 4. 100. 3.** Cannatelli, Polverini, Zangrillo, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma, Sisto, Milanato, Tartaglione.

**(Inammissibile)**

*All'emendamento 4.100 alla lettera b), capoverso comma 6, lettera b), al numero 5) apportare le seguenti modificazioni:*

a) sopprimere la parola: « anche »;

b) sostituire la parola: « telematici » con la seguente: « digitali ».

**0. 4. 100. 4.** Zangrillo, Polverini, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma, Sisto, Milanato, Tartaglione.

*All'emendamento 4.100 alla lettera b), capoverso comma 6, lettera b), sopprimere il numero 6).*

**0. 4. 100. 5.** Fatuzzo, Polverini, Zangrillo, Cannatelli, Musella, Rotondi, Scoma, Sisto, Milanato, Tartaglione.

*All'emendamento 4.100, lettera b), capoverso comma 6, lettera b), numero 6), sopprimere le parole: nei casi di assunzioni per determinati profili mediante concorso per titoli ed esami.*

**0. 4. 100. 6.** Viscomi, Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Zan.

*All'emendamento 4.100 alla lettera b), capoverso comma 6, lettera b), al numero*

7) dopo le parole: di titoli, aggiungere le seguenti: ovvero di esperienze lavorative,.

**0. 4. 100. 7.** Polverini, Zangrillo, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma, Sisto, Milanato, Tartaglione.

*All'emendamento 4.100, lettera c), capoverso 6-bis, sopprimere le parole: anche ricorrendo al finanziamento tramite le risorse dei fondi strutturali e.*

**0. 4. 100. 8.** Viscomi, Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Zan.

*All'articolo 4, sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) alla lettera b) del comma 4, dopo le parole: « del medesimo decreto-legge n. 101 del 2013 » sono aggiunte le seguenti: « e all'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 »;

b) il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. Per le finalità del comma 4, nelle more dell'entrata in vigore del decreto previsto dall'articolo 1, comma 300, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e predisposto anche tenendo conto delle lettere a) e b) del presente comma, le procedure concorsuali di cui alla lettera b) del medesimo comma 4 sono svolte dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, con modalità semplificate, anche in deroga alla disciplina prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, per quanto concerne in particolare:

a) la nomina e la composizione della commissione d'esame, prevedendo la costituzione di sottocommissioni anche per le prove scritte e stabilendo che a ciascuna delle sottocommissioni non può essere assegnato un numero di candidati inferiore a 250;

b) la tipologia e le modalità di svolgimento delle prove d'esame, prevedendo:

1) la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva, qualora le domande di partecipazione al concorso siano in numero superiore a due volte il numero dei posti banditi;

2) la possibilità di svolgere prove preselettive consistenti nella risoluzione di quesiti a risposta multipla, gestite con l'ausilio di enti o istituti specializzati pubblici e privati e con possibilità di predisposizione dei quesiti da parte degli stessi;

3) forme semplificate di svolgimento delle prove scritte, anche concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando, eventualmente mediante il ricorso a domande con risposta a scelta multipla;

4) per i profili tecnici, lo svolgimento di prove pratiche in aggiunta a quelle scritte o in sostituzione delle medesime;

5) lo svolgimento delle prove di cui ai numeri da 1) a 3) e la correzione delle medesime prove anche mediante l'ausilio di sistemi informatici e telematici;

6) la valutazione dei titoli solo dopo lo svolgimento delle prove orali nei casi di assunzione per determinati profili mediante concorso per titoli ed esami;

7) l'attribuzione, singolarmente o per categoria di titoli, di un punteggio fisso stabilito dal bando, con la previsione che il totale dei punteggi per titoli non può essere superiore ad un terzo del punteggio complessivo attribuibile »;

c) dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:

« 6-bis. Per le finalità di cui al comma 4, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede allo sviluppo, anche ricorrendo al finanziamento tramite le risorse dei fondi strutturali e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un portale del reclutamento per la raccolta e la

gestione, in modalità automatizzata e nel rispetto delle previsioni di cui al regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, delle domande di partecipazione ai concorsi pubblici e delle fasi delle procedure concorsuali, anche mediante la creazione di fascicolo elettronico del candidato».

#### 4. 100. I Relatori.

##### SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 4.101 DEI RELATORI

*All'emendamento dei relatori 4.101, sostituire il capoverso 6-bis con il seguente:*

6-bis. Al fine di redistribuire nel territorio i dipendenti del pubblico impiego, al comma 1 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le parole: «previo assenso dell'amministrazione di appartenenza» sono soppresse.

#### 0. 4. 101. 1. Cecconi.

**(Inammissibile)**

*All'emendamento 4.101, capoverso 6-bis, sostituire le parole: sono effettuate con le seguenti: possono essere effettuate.*

\* 0. 4. 101. 2. Viscomi, Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Zan.

*All'emendamento 4.101, capoverso 6-bis, sostituire le parole: sono effettuate con le seguenti: possono essere effettuate.*

\* 0. 4. 101. 3. Bucalo, Prisco, Rizzetto, Donzelli.

*All'emendamento 4.101, capoverso 6-ter, sopprimere le lettere a) e b).*

0. 4. 101. 4. Viscomi, Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Zan.

*All'emendamento 4.101, capoverso 6-ter, lettera c), numero 1), dopo le parole: del presente decreto, aggiungere le seguenti: e in ogni caso, previo espletamento di procedure selettive pubbliche e imparziali.*

0. 4. 101. 5. Viscomi, Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Zan.

*Dopo il capoverso comma 6-ter, aggiungere il seguente:*

6-quater. Al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni, le previsioni di cui al secondo capoverso dell'articolo 1, comma 365, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, non si applicano alle procedure concorsuali per l'assunzione di personale medico, tecnico-professionale e infermieristico, bandite dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale.

0. 4. 101. 6. Carnevali.

*Dopo il capoverso comma 6-ter, aggiungere il seguente:*

6-quater. All'articolo 9-bis, comma 1, lettera a) del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 prima delle parole «si applicano» inserire la parola «non».

0. 4. 101. 7. Carnevali.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 6, inserire i seguenti:*

«6-bis. Al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, nel triennio 2019-2021, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le

conseguenti assunzioni sono effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001.

6-ter. Al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 34:

1) al comma 4, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, il rapporto di lavoro si intende definitivamente risolto alla data del raggiungimento del periodo massimo di fruizione dell'indennità di cui al comma 8 del medesimo articolo 33, ovvero, prima del raggiungimento di detto periodo massimo, qualora il dipendente in disponibilità rinunci o non accetti per due volte l'assegnazione disposta ai sensi dell'articolo 34-bis nell'ambito della provincia dallo stesso indicata";

2) al comma 6, primo periodo, dopo le parole: "dodici mesi," sono inserite le seguenti: "ad esclusione di quelle relative al conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 6, nonché al conferimento degli incarichi di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e all'articolo 15-septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" e dopo le parole: "iscritto nell'apposito elenco" sono aggiunte le seguenti "e in possesso della qualifica e della categoria di inquadramento occorrenti";

b) all'articolo 34-bis, comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'amministrazione destinataria comunica tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e alle strutture regionali e provinciali di cui all'articolo 34, comma 3, la rinuncia o la mancata accettazione dell'assegnazione da parte del dipendente in disponibilità";

c) all'articolo 39:

1) al comma 1, le parole: "Le amministrazioni pubbliche promuovono o propongono programmi di assunzioni per portatori di *handicap* ai sensi dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68," sono sostituite dalle seguenti: "Le amministrazioni pubbliche promuovono o propongono, anche per profili professionali delle aree o categorie previste dai contratti collettivi di comparto per i quali non è previsto il solo requisito della scuola dell'obbligo e nel rispetto dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del presente decreto, programmi di assunzioni ai sensi dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68, destinati ai soggetti titolari del diritto al collocamento obbligatorio previsto dagli articoli 3 e 18 della medesima legge n. 68 del 1999 e dall'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407,";

2) la rubrica è sostituita dalla seguente: "Assunzioni obbligatorie e tirocinio delle categorie protette" ».

#### 4. 101. I Relatori.

##### SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 4.102 DEI RELATORI

*All'emendamento 4.102, capoverso comma 7-bis, dopo le parole: in quiescenza aggiungere le seguenti: da almeno due anni e.*

**0. 4. 102. 1.** Cannatelli, Zangrillo, Polverini, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma, Sisto, Milanato, Tartaglione.

*All'emendamento 4.102, capoverso comma 7-bis, primo periodo, sostituire la parola: quattro con la seguente: due.*

**0. 4. 102. 2.** Viscomi, Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Zan.

*All'emendamento 4.102, capoverso comma 7-bis, sostituire il secondo periodo*

con il seguente: Agli incarichi di cui al precedente periodo si applica la disciplina di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, limitatamente ai periodi terzo, quarto e quinto.

**0. 4. 102. 3.** Polverini, Cannatelli, Zangrillo, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma, Sisto, Milanato, Tartaglione.

*All'emendamento 4.102, capoverso comma 7-bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Sono altresì esclusi dalla nomina a presidente o componente di una commissione esaminatrice di un concorso pubblico per l'accesso a un pubblico impiego i dipendenti in quiescenza che hanno aderito alla misura sperimentale Quota 100 di cui all'articolo 14 del decreto-legge n. 4 del 2019.

**0. 4. 102. 4.** Cannatelli, Zangrillo, Polverini, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma, Sisto, Milanato, Tartaglione.

*All'emendamento 4.102, capoverso comma 7-quater, dopo le parole:* legge 30 luglio 2010, n. 122, *aggiungere le seguenti:* sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati definito dall'istituto nazionale di statistica.

**0. 4. 102. 5.** Viscomi, Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Zan.

*All'emendamento 4.102, sopprimere il capoverso comma 7-quinquies.*

**0. 4. 102. 6.** Viscomi, Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Zan.

*Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:*

*7-bis.* Il presidente e i membri delle commissioni esaminatrici dei concorsi

pubblici per l'accesso a un pubblico impiego possono essere scelti anche tra il personale in quiescenza da non più di quattro anni alla data di pubblicazione del bando di concorso, che sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Agli incarichi di cui al precedente periodo non si applica la disciplina di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ferme restando le altre cause di inconferibilità o di incompatibilità previste dalla legislazione vigente, la risoluzione del rapporto di lavoro per motivi disciplinari, per ragioni di salute o per decadenza dall'impiego, comunque determinata, è causa di esclusione dalla nomina del dipendente, anche in quiescenza, a presidente o componente di una commissione esaminatrice di un concorso pubblico per l'accesso a un pubblico impiego.

*7-ter.* Gli incarichi di presidente, di membro o di segretario di una commissione esaminatrice di un concorso pubblico per l'accesso a un pubblico impiego, anche laddove si tratti di concorsi banditi da un'amministrazione diversa da quella di appartenenza e ferma in questo caso la necessità dell'autorizzazione di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001, si considerano ad ogni effetto di legge conferiti in ragione dell'ufficio ricoperto dal dipendente pubblico o comunque conferiti dall'amministrazione presso cui presta servizio o su designazione della stessa.

*7-quater.* Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede all'aggiornamento, anche in deroga all'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dei compensi da corrispondere al presidente, ai membri e al segretario delle commissioni esamina-

trici dei concorsi pubblici per l'accesso a un pubblico impiego indetti dalle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e dagli enti pubblici non economici nazionali, nonché al personale addetto alla vigilanza delle medesime prove concorsuali, secondo i criteri stabiliti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 10 giugno 1995. I compensi stabiliti con il decreto di cui al precedente periodo sono dovuti ai componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici per l'accesso a un pubblico impiego nominate successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge. All'attuazione del presente comma si provvede nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

*7-quinquies.* Fermo restando il limite di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la disciplina di cui all'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica ai compensi dovuti al personale dirigenziale per l'attività di presidente o di membro della commissione esaminatrice di un concorso pubblico per l'accesso a un pubblico impiego.

*7-sexies.* Al fine di accelerare la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici svolti secondo le modalità previste dall'articolo 4, comma 3-quinquies, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e dall'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è isti-

tuito presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, che lo gestisce e lo aggiorna, l'Albo nazionale dei componenti delle commissioni esaminatrici di concorso, articolato in sottosezioni su base regionale e per aree o settori tematici omogenei. L'iscrizione all'Albo ha durata di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti, fermo restando quanto previsto dai commi da 7-bis a 7-quinquies del presente articolo, i requisiti per l'iscrizione nell'Albo, le cause di incompatibilità e di inconfiribilità dell'incarico nonché le modalità di gestione e di aggiornamento dell'Albo e sono individuate le sottosezioni in cui è articolato l'Albo medesimo. Fino all'adozione del decreto di cui al secondo periodo, le commissioni esaminatrici continuano ad essere costituite secondo le disposizioni vigenti in materia alla data di entrata in vigore della presente legge.

*7-septies.* Sulla base di convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Albo di cui al comma 7-sexies può essere utilizzato per la formazione delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici per l'accesso a un pubblico impiego svolti secondo modalità diverse da quelle previste dall'articolo 4, comma 3-quinquies, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e dall'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

**4. 102.** I Relatori.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

### **III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)**

---

#### *S O M M A R I O*

#### **INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:**

Incontro informale con una delegazione della Commissione per gli affari esteri, la diaspora e gli investimenti strategici dell'Assemblea della Repubblica del Kosovo ..... 19

#### **INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI**

*Giovedì 28 marzo 2019.*

**Incontro informale con una delegazione della Commissione per gli affari esteri, la diaspora e gli investimenti strategici dell'Assemblea della Repubblica del Kosovo.**

L'incontro informale si è svolto dalle 13.35 alle 14.20.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 1585 cost. approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva, recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari » e della proposta di legge C. 1616, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari ».	
Audizione del professor Daniele Porena, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Perugia e del dottor Gabriele Natalizia, Ricercatore di Scienza politica presso l'Università di Roma « La Sapienza » ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	20
Audizione della professoressa Anna Poggi, Professoressa di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Torino ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	21

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Simone Valente.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 1585 cost. approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva, recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari » e della proposta di legge C. 1616, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari »

Audizione del professor Daniele Porena, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università

di Perugia e del dottor Gabriele Natalizia, Ricercatore di Scienza politica presso l'Università di Roma « La Sapienza ».

*(Svolgimento e conclusione).*

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'audizione sarà trasmessa attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Ringrazia il professor Porena e il dottor Natalizia per aver accolto l'invito della Commissione e chiede cortesemente di contenere i loro interventi in circa dieci minuti ciascuno, in modo da consentire ai commissari di porre eventuali domande.

Daniele PORENA, *Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università Perugia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Gabriele NATALIZIA, *ricercatore di Scienza politica presso l'Università di Roma*

« *La Sapienza* », svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Stefano CECCANTI (PD), Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), Emanuele PRISCO (FdI) e Massimo UNGARO (PD).

Daniele PORENA, *Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università Perugia*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Gabriele NATALIZIA, *Ricercatore di Scienza politica presso l'Università di Roma « La Sapienza »*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia il professor Porena e il dottor Natalizia e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione della professoressa Anna Poggi, Professoressa di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Torino.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'audizione sarà trasmessa attraverso la web-tv della Camera dei deputati.

Ringrazia la professoressa Poggi per aver accolto l'invito della Commissione e chiede cortesemente di contenere il suo intervento in circa dieci minuti, in modo da consentire ai commissari di porre eventuali domande.

Anna POGGI, *Professoressa di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Torino*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Riccardo MAGI (Misto-+E-CD).

Anna POGGI, *Professoressa di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Torino*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia la professoressa Poggi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. Esame emendamenti C. 1455 ed abb./A .....	22
--	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	22
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	24
---	----

##### COMITATO DEI NOVE

*Giovedì 28 marzo 2019.*

**Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.**

**Esame emendamenti C. 1455 ed abb./A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.45 alle 10.15 e dalle 15 alle 15.25.

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.**

**C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e abb.**

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel rammentare che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 1° aprile prossimo e che non è pervenuto alcun testo dalle Commissioni, le quali non hanno ancora concluso l'esame delle proposte emendative, avverte che la Commissione Giustizia si esprimerà sul testo trasmesso dal Senato e adottato come testo base.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, propone di esprimere sul provvedimento in discussione parere favorevole.

Enrico COSTA (FI), nel rammentare che le Commissioni riunite I e XI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge in titolo, hanno svolto l'audizione del Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, sottolinea come in tale sede il Garante si sia soffermato su un aspetto fondamentale del provvedimento

in esame, quello relativo al ricorso ai dati biometrici ed alla video sorveglianza cumulativamente nell'ambito delle verifiche relative alla presenza sul luogo di lavoro. Precisa di essere favorevole nel merito all'utilizzo di tali mezzi, ma sottolinea che non tutte le scelte giuste nel merito possono essere anche legittime. Nel ricordare che il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio reca disposizioni in materia di protezione dei dati personali, fa notare che fino a quando tale Regolamento non sarà modificato, qualsiasi disposizione in contrasto con lo stesso sarà sottoposta al rischio di essere caducata. Rileva, infatti, che nel corso di tale audizione il Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha evidenziato che: « non può ritenersi in alcun modo conforme al canone di proporzionalità l'ipotizzata introduzione sistematica, generalizzata e indifferenziata per tutte le pubbliche amministrazioni, di sistemi di rilevazione biometrica delle presenze, in ragione dei vincoli posti dall'ordinamento europeo per l'invasività di tali forme di verifica e le implicazioni proprie della particolare natura del dato. Il requisito del rispetto dei principi di proporzionalità e minimizzazione, introdotto al Senato, avrebbe una portata normativa effettiva solo laddove si intendesse la norma come volta a prevedere: *a)* l'alternatività del ricorso alla biometria o alla videosorveglianza: ma il dettato normativo è chiaro nel configurare invece tali sistemi come cumulativi, il che di per sé contrasta con il canone di necessità e proporzionalità; *b)* l'introduzione di tali nuovi sistemi di rilevazione non già come obbligatoria ma ammessa al ricorrere di particolari esigenze e ove altri sistemi di rilevazione delle presenze non risultino idonei rispetto agli scopi perseguiti ».

Rammenta, quindi, che nel corso della medesima audizione, il Presidente dell'Autorità garante della protezione dei dati personali ha suggerito di modificare il testo del provvedimento in discussione, prevedendo espressamente l'alternatività

del ricorso alla rilevazione biometrica e alle videoriprese, nonché l'ammissibilità della rilevazione biometrica in presenza di fattori di rischio specifici ovvero di particolari presupposti quali, ad esempio, le dimensioni dell'ente, il numero dei dipendenti coinvolti, la ricorrenza di situazioni di criticità che potrebbero essere anche influenzate dal contesto ambientale, precisando che l'articolazione, nel dettaglio, di tali requisiti ben potrebbe essere demandata ai regolamenti di cui ai commi 1 e 4 del provvedimento stesso.

Rileva, inoltre, che il Presidente dell'Autorità garante della protezione dei dati personali ha altresì osservato che qualora, invece, si confermasse la versione attuale della norma – interpretandola come volta a sancire l'indiscriminata e astratta obbligatorietà dei nuovi sistemi di rilevazione – essa sarebbe difficilmente compatibile con la necessità del rispetto del principio di proporzionalità di cui all'articolo 52 della Carta di Nizza.

Per tali ragioni invita la relatrice a modificare la proposta di parere testé formulata inserendovi le seguenti condizioni: *a)* sia prevista l'alternatività del ricorso alla rilevazione biometrica e alle videoriprese; *b)* sia disposta l'ammissibilità della rilevazione biometrica in presenza di fattori di rischio specifici ovvero di particolari presupposti – indicati dai regolamenti di cui all'articolo 2, commi 1 e 4 – quali, ad esempio, le dimensioni dell'ente, il numero dei dipendenti coinvolti, la ricorrenza di situazioni di criticità che potrebbero essere anche influenzate dal contesto ambientale.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, nel replicare al collega Costa, sottolinea come le modifiche introdotte nel corso dell'esame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, che specificatamente richiamano al rispetto dei principi di proporzionalità, non eccedenza e gradualità, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera *c)*, del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché la previsione all'interno del prov-

vedimento in esame della necessaria espressione del parere da parte del Garante per la protezione dei dati personali sul successivo decreto attuativo, rispondano già alle esigenze indicate dalle condizioni proposte dall'onorevole Costa. Ciò premesso conferma la proposta di parere favorevole.

Enrico COSTA (FI), nel rammentare che l'audizione alla quale si è riferito si è svolta successivamente all'esame del provvedimento da parte dell'altro ramo del Parlamento, e che pertanto in essa si è tenuto conto anche delle modifiche richiamate dalla relatrice, sottolinea come il Garante abbia precisato che « nonostante l'inciso inerente il rispetto dei principi di proporzionalità, non eccedenza e gradua-

lità, la norma deve ritenersi incompatibile con tali principi ». Ritiene pertanto che la disposizione debba soltanto ritenersi una clausola di stile priva di una effettiva efficacia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

**La seduta termina alle 14.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.45.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01777 Bergamini: Sul rilascio di Nasrin Sotoudeh e sulla tutela dei diritti umani in Iran . . . .	25
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> . . . . .	30
5-01775 Delmastro Delle Vedove: Sulla posizione del Governo italiano nei confronti di Taiwan . .	26
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> . . . . .	32
5-01776 Benedetti: Sul rispetto della libertà di stampa e di espressione da parte della Repubblica popolare cinese.	
5-01779 Quartapelle Procopio: Sul rispetto della libertà di stampa e di espressione da parte della Repubblica popolare cinese . . . . .	26
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> . . . . .	33
5-01778 Formentini: Sul blocco delle domande di adozione internazionale da parte dell'Etiopia . . . . .	27
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> . . . . .	34
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-00444 Fusacchia: Sulla detenzione in Libia del connazionale Giulio Lolli . . . . .	27
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> . . . . .	35
5-01579 Giorgis: Sull'impegno del Governo italiano per il disarmo nucleare . . . . .	27
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> . . . . .	36
5-01738 Quartapelle Procopio: Sul rilascio di Nasrin Sotoudeh e la tutela dei diritti umani in Iran . . . . .	28
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> . . . . .	38
5-01739 Emiliozzi: Sul fermo da parte delle autorità frontaliere francesi di due autisti italiani.	
5-01748 Delmastro Delle Vedove: Sul fermo da parte delle autorità frontaliere francesi di due autisti italiani . . . . .	28
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i> . . . . .	40

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta è assicurata

anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-01777 Bergamini: Sul rilascio di Nasrin Sotoudeh e sulla tutela dei diritti umani in Iran.**

Deborah BERGAMINI (FI) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che la vicenda di Nasrin Sotoudeh ha delle forti

connotazioni simboliche, che evidenziano la difficile condizione delle donne in Iran.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Deborah BERGAMINI (FI), replicando, prende atto della risposta del Governo, evidenziando che l'Italia, in forza degli rapporti storicamente buoni con l'Iran, dovrebbe esercitare un ruolo di *moral suasion* volto a ridurre i casi di prevaricazione e repressione nei confronti dei difensori dei diritti umani, soprattutto nei casi, come quello in esame, in cui vittime sono le donne. Auspica, inoltre, una maggiore coesione delle forze di maggioranza sulle questioni di politica estera: l'eterogeneità delle scelte, come accaduto in occasione di una votazione odierna al Parlamento europeo sulla situazione in Venezuela, rispetto alla quale deputati europei del Movimento 5 stelle e della Lega hanno votato in modo difforme, indebolisce la credibilità e il prestigio del Paese, sia nelle sedi internazionali sia nei rapporti bilaterali.

**5-01775 Delmastro Delle Vedove: Sulla posizione del Governo italiano nei confronti di Taiwan.**

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta del Governo che, a suo avviso, elude il tema centrale dell'interrogazione, riducendolo ad una questione meramente linguistica. Ribadisce che l'Italia ha sempre sostenuto il principio « una Cina, due sistemi » e che dunque la conferma dell'adesione da parte dell'Italia alla politica di una sola Cina,

contenuta nel comunicato congiunto Italia-Cina diramato al termine dell'incontro della scorsa settimana, costituisce un'imperdonabile e gravissima svista politico-istituzionale. Conferma che la « Via della seta » andrebbe piuttosto definita, con riferimento al nostro Paese, come « Via della sottomissione ».

**5-01776 Benedetti: Sul rispetto della libertà di stampa e di espressione da parte della Repubblica popolare cinese.**

**5-01779 Quartapelle Procopio: Sul rispetto della libertà di stampa e di espressione da parte della Repubblica popolare cinese.**

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Silvia BENEDETTI (Misto) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che l'episodio in essa illustrato costituisce una grave macchia rispetto all'esito del vertice Italia-Cina della scorsa settimana.

Ivan SCALFAROTTO (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo n. 5-01779 Quartapelle Procopio, ne illustra il contenuto, ribadendo la netta contrarietà del proprio gruppo al *memorandum* d'intesa sottoscritto con il Governo cinese, che non prevede per la Cina alcun obbligo giuridico di reciprocità riguardo agli investimenti e all'apertura dei mercati. Inoltre, esso rischia di produrre una grave frattura con l'Unione europea, come dimostrano gli esiti del summit svoltosi nei giorni scorsi a Parigi, con la partecipazione del Presidente francese Macron, della Cancelliera tedesca Merkel e del Presidente della Commissione europea Juncker. Sottolinea, inoltre, la necessità che il Governo italiano intervenga a tutela della giornalista italiana anche per riaffermare il diritto, costituzionalmente garantito, alla libertà di stampa.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Silvia BENEDETTI (Misto), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, rilevando che l'azione del Governo italiano ha contribuito a riaffermare il principio della libertà di stampa e di informazione, ma non consente di accertare con chiarezza le circostanze e le responsabilità dell'accaduto. In tal senso, tale episodio rischia di diventare un preoccupante campanello d'allarme per il nostro Governo circa le conseguenze del *memorandum* d'intesa con la Cina.

Ivan SCALFAROTTO (PD), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto della risposta del Governo, che configura una mera presa di posizione formale, senza alcuna efficacia ai fini della riaffermazione dello Stato di diritto e dei principi costituzionali. Tale atteggiamento remissivo è tanto più grave in quanto le offese alla giornalista provengono da un diplomatico cinese di lungo corso, che ben conosce il peso delle parole e dunque aveva piena consapevolezza della gravità delle sue affermazioni. Conclusivamente, sollecita il Governo a valutare con grande attenzione le conseguenze della sua strategia di politica estera nei riguardi della Cina, caratterizzata da un approccio dittantistico che umilia il nostro Paese.

**5-01778 Formentini: Sul blocco delle domande di adozione internazionale da parte dell'Etiopia.**

Massimiliano CAPITANIO (Lega), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimiliano CAPITANIO (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo auspicando un'adeguata

tutela nei riguardi delle circa trenta coppie italiane che hanno avviato il procedimento adottivo prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina che mette al bando le adozioni internazionali in Etiopia.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**5-00444 Fusacchia: Sulla detenzione in Libia del connazionale Giulio Lolli.**

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo la quale, tenuto conto della data di presentazione dell'interrogazione, comprende importanti aggiornamenti rispetto alle condizioni di detenzione in Libia del connazionale Giulio Lolli.

**5-01579 Giorgis: Sull'impegno del Governo italiano per il disarmo nucleare.**

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Piero FASSINO (PD), dichiarando di sottoscrivere l'interrogazione in titolo, nella replica si dichiara insoddisfatto della rispo-

sta del Governo. A suo avviso, la mancata sottoscrizione del Trattato per la proibizione delle armi nucleari non può essere giustificata con il rischio che talune norme sarebbero in contrasto con altri trattati vertenti su materia analoga. In tal caso, infatti, anziché rinunciare alla firma, il Governo dovrebbe promuovere le necessarie modifiche. D'altro canto, rileva che non esistono margini per rinegoziare l'accordo, che è già stato oggetto di un lungo e faticoso compromesso in sede di Nazioni Unite.

**5-01738 Quartapelle Procopio: Sul rilascio di Nasrin Sotoudeh e la tutela dei diritti umani in Iran.**

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Ivan SCALFAROTTO (PD), sottoscrivendo l'interrogazione in titolo, ringrazia la viceministra per le rassicurazioni ricevute. Sottolinea l'opportunità che l'Italia faccia leva sui tradizionali, buoni rapporti con l'Iran per impedire che l'avvocata sia ingiustamente condannata per condotte che nel nostro ordinamento non hanno rilevanza penale. Rileva, inoltre, che la vicenda di Nasrin Sotoudeh si inserisce in un contesto globale che registra un pericoloso arretramento per la condizione femminile, sintetizzato nel manifesto del tredicesimo Congresso mondiale delle famiglie, che si svolgerà a Verona dal 29 al 31 marzo. Al riguardo, chiede che il Governo revochi l'autorizzazione ai promotori ad utilizzare il logo della Repubblica italiana.

**5-01739 Emiliozzi: Sul fermo da parte delle autorità frontaliere francesi di due autisti italiani.**

**5-01748 Delmastro Delle Vedove: Sul fermo da parte delle autorità frontaliere francesi di due autisti italiani.**

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, verranno svolte congiuntamente.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Martina PARISSÉ (M5S), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara decisamente soddisfatta dalla risposta e dalla particolare attenzione riservata all'incidente oggetto dell'interrogazione. Nelle more di ulteriori azioni per fare completa chiarezza sull'episodio, va dato atto che l'intervento delle Autorità diplomatiche e consolari italiane, per offrire la massima tutela ai nostri due connazionali all'estero, è stato tempestivo ed efficace e si è spiegato in un clima di confronto dialogante e collaborativo con le Autorità francesi. In particolare, l'intervento del nostro Consolato non può che rassicurare tutti i cittadini e lavoratori italiani in ordine al rispetto dei propri diritti inviolabili, allorché si trovino all'estero e a maggior ragione in uno Stato membro dell'UE, qual è la Francia.

Quanto accaduto risulterebbe peraltro di particolare gravità poiché configurerebbe una violazione delle normali garanzie procedurali in danno dei nostri due connazionali, tenuti in stato di fermo con modalità quanto meno anomale, inaccettabili nel nostro Paese, privati del diritto di difesa, di comunicare e perfino della possibilità di dissetarsi. A ciò si aggiunga il potenziale pregiudizio, di tipo professionale e personale, che i due autisti potrebbero subire in futuro, al transito in territorio francese, ove potrebbero risultare come soggetti non graditi, oltre alla legittima preoccupazione da parte di altri autisti circa la possibilità che tali episodi possano ripetersi.

In attesa dei chiarimenti da parte delle Autorità francesi in merito alla regolarità delle prassi da loro seguite nella fattispecie, rinnova il ringraziamento alla Viceministra Del Re per avere illustrato quale sia la linea di condotta del Governo, a dimostrazione dell'alto livello di attenzione sul tema.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), replicando, si dichiara parzialmente

soddisfatto della risposta del Governo che dimostra attenzione per la vicenda oggetto dell'interrogazione, senza tuttavia rispondere adeguatamente alla gravità dell'accaduto. Ribadendo che i due autisti sono stati vittime di una palese violazione dei diritti e delle garanzie più elementari, auspica un intervento anche delle Istituzioni europee, volto a censurare il com-

portamento inaccettabile delle autorità francesi.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.20.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-01777 Bergamini: Sul rilascio di Nasrin Sotoudeh e sulla tutela dei diritti umani in Iran.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo italiano segue con grande attenzione la vicenda dell'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh e del marito, Reza Khandan, sia direttamente che in coordinamento con i partner europei.

Sul piano bilaterale, il Ministro Moavero ha effettuato un passo formale con il proprio omologo iraniano, cui è stato anche confermato l'elevato interesse dell'opinione pubblica e delle associazioni professionali forensi italiane al caso, e con l'Alta Rappresentante per la Politica estera dell'UE Mogherini, affinché alla vicenda dell'avvocata Nasrin Sotoudeh sia dedicata massima attenzione.

Ancora prima della recente condanna, abbiamo preso parte attiva alle principali occasioni di discussione della situazione dei diritti umani in Iran nei competenti *fora* multilaterali. Da ultimo, nell'ambito dei lavori del Consiglio Diritti Umani ONU a Ginevra, di cui l'Italia è parte, in occasione del dialogo interattivo con il Relatore Speciale ONU sulla situazione dei diritti umani in Iran (11 marzo 2019), l'UE ha attirato l'attenzione, tra l'altro, sul forte impegno per la protezione e promozione della libertà di opinione, espressione, associazione e riunione. Allo stesso tempo ha espresso forte preoccupazione per i continui arresti e detenzioni di persone che esercitano questi diritti, inclusi giornalisti, attivisti, avvocati e difensori dei diritti umani, così come di avvocati che difendono queste persone, sollecitando il Governo iraniano a rivedere le proprie politiche, azioni e leggi per assicurare la protezione di tali diritti.

L'UE ha inoltre sollecitato il Governo iraniano ad adottare ulteriori misure per garantire il pieno godimento dei diritti umani di donne e ragazze.

A seguito dell'annuncio della recente condanna di Nasrin Sotoudeh, alla nostra Ambasciata a Teheran è stato anche chiesto di coordinarsi con le altre Rappresentanze UE accreditate nel Paese anche per chiarire i termini della pena inflitta, sui quali vi è divergenza tra dichiarazioni ufficiali delle Autorità iraniane (sette anni) e della famiglia (trentotto anni e 148 frustate). Si tratta di un accertamento non semplice, alla luce di alcune rigidità del contesto locale.

Continueremo a sostenere le iniziative pianificate dall'Unione europea, che – ricordo – si è immediatamente attivata con una dichiarazione (12 marzo), nella quale si esprime preoccupazione per la condanna dell'avvocata. Allo stesso tempo si richiama l'attenzione delle Autorità iraniane sulle violazioni al diritto a un giusto processo subite dall'avvocata e sul fatto che il diritto di protestare ed esprimere pacificamente le proprie idee sono sanciti dal Patto Internazionale per i Diritti Civili e Politici del 1966, di cui anche l'Iran è parte, e si chiede con fermezza l'immediata revisione della sentenza relativa all'avvocata e di quella del marito, oltre al rispetto del loro diritto di appellarsi contro le sentenze.

Monitoreremo gli sviluppi futuri del caso, evocandolo con preoccupazione nei prossimi contatti bilaterali con Teheran ed assicurando che esso sia approfondito

dai competenti organismi multilaterali. Il binario multilaterale appare infatti la cornice più adeguata nella quale poter iscrivere, in coordinamento con i partner UE, azioni di pressione sulle Autorità iraniane sia relative al caso specifico

dell'avvocata Nasrin Sotoudeh, sia – più in generale – per stimolare risposte costruttive in tema di rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, inclusi quelli delle donne, da parte del Governo iraniano.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-01775 Delmastro Delle Vedove: Sulla posizione del governo italiano nei confronti di Taiwan.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come sapete, la posizione dell'Italia è stata tradizionalmente quella del riconoscimento del principio di « Una sola Cina », non è una novità. Il nostro Paese, infatti, al pari degli altri Stati membri dell'Unione europea, aderisce alla politica « Una sola Cina » (« *One-China Policy* »), che riconosce esclusivamente la Repubblica Popolare cinese, nella sua integrità e sovranità territoriale, quale unica entità statale della Cina. Questa politica costituisce, infatti, l'assunto fondamentale che Pechino pone alla base dei propri rapporti con le controparti in ambito Internazionale.

Tale politica è quindi lontana dall'essere « nuova ». La menzione citata dall'Onorevole interrogante del Comunicato Congiunto adottato dal Presidente del Consiglio Conte e dal Presidente della Repubblica Popolare cinese Xi Jinping si inserisce in una linea di continuità con tale posizione ultradecennale del Governo italiano. Non si tratta, diversamente da

quanto indicato dall'Onorevole interrogante, di una posizione nuova, né tanto meno di un approccio adottato successivamente o in funzione della recente visita in Italia del Presidente della Repubblica Popolare cinese.

A testimonianza dell'adesione alla politica di « una sola Cina » anche i numerosi comunicati tra la UE e la Cina adottati in occasione degli annuali vertici bilaterali tra Bruxelles e Pechino, di cui l'ultimo risale al luglio 2018 ove, al paragrafo 3, è espressamente indicato che « *The EU reaffirmed its one-China policy* ».

La « *One China Policy* » non conosce alterazioni di sostanza nemmeno nella formula « Un Paese, due sistemi » (« *One country, two systems* »). Va comunque precisato che tale ultima locuzione fa più propriamente riferimento allo status delle regioni Amministrative Speciali (RAS) di Hong Kong e Macao.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-01776 Benedetti: Sul rispetto della libertà di stampa e di espressione da parte della Repubblica popolare cinese.**

**Interrogazione n. 5-01779 Quartapelle Procopio: Sul rispetto della libertà di stampa e di espressione da parte della Repubblica popolare cinese.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Farnesina riconosce pienamente l'importanza della libertà di stampa e dell'indipendenza e autonomia dei giornalisti, principi imprescindibili di ogni sistema democratico.

Pertanto, avuta notizia dell'episodio in questione riportato dagli organi di informazione, su precise indicazioni del Ministro Moavero, il Capo del Servizio per la Stampa e la Comunicazione Istituzionale, ha prontamente convocato alla Farnesina il Direttore dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata cinese a Roma, Yang Han, protagonista della vicenda segnalata dalla giornalista italiana Giulia Pompili.

Gli sono stati richiesti chiarimenti circa gli atteggiamenti intimidatori denunciati dalla giornalista, sottolineando la gravità e il carattere inaccettabile dei termini utilizzati nei suoi confronti – così come riportati dall'articolo de *Il Foglio* « Non siamo a Pechino », apparso sul quotidiano

il 23 marzo – anche in relazione a principi per noi irrinunciabili come quello della libertà di espressione e del diritto di critica a mezzo stampa.

In risposta, il Sig. Yang Han, che si esprimeva in italiano, ha sostenuto che gli sarebbe stato estraneo l'intento intimidatorio ravvisato dalla giornalista, e si sarebbe trattato di un malinteso.

Sempre secondo il funzionario dell'Ambasciata, si sarebbe trattato di una esagerazione da parte della giornalista, negando quindi di averla minacciata verbalmente e tantomeno fisicamente.

Della convocazione e dell'andamento dei colloqui il Capo Servizio Stampa ha successivamente informato il Direttore de *Il Foglio*, come confermato il giorno successivo dallo stesso Direttore Cerasa nella risposta ad una lettera inviata al quotidiano da un lettore.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-01778 Formentini: Sul blocco delle domande di adozione internazionale da parte dell'Etiopia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il 9 gennaio 2018, il Parlamento dell'Etiopia ha approvato, a larga maggioranza, una riforma legislativa che ha sancito, di fatto, il blocco delle adozioni internazionali nel Paese. La riforma è stata collegata alle denunce di abusi perpetrati ai danni di minori etiopici adottati in passato (non da famiglie italiane) e motivata dalla volontà di favorire una politica nazionale di protezione dei minori ritenuta preferibile rispetto all'adozione da parte di coppie straniere. Quest'ultima, pertanto, pur non completamente esclusa dal nuovo ordinamento, è considerata sussidiaria non solo rispetto alle adozioni nazionali ma anche nei confronti dell'accoglienza in comunità e istituti etiopici.

L'Etiopia ha storicamente rappresentato per l'Italia uno dei principali Paesi di provenienza per le adozioni con 11 nostri enti accreditati al momento della chiusura.

La decisione ha colpito, fra gli altri, anche coppie italiane che avevano avviato da anni la procedura di adozione, alcune delle quali già abbinate ad un minore etiope e in attesa solo della pronuncia della sentenza definitiva di adozione.

La Commissione per le Adozioni Internazionali ha tempestivamente bloccato l'avvio di nuove adozioni e si è subito attivata, all'indomani dell'approvazione della legge, per porre in essere ogni azione a livello politico e diplomatico nell'interesse dei minori e delle famiglie italiane.

Ad aprile 2018 è stata invitata e ospitata dalla CAI a Roma una delegazione etiopica guidata dalla Vice Ministra del Competente Ministero per le Donne e i Minori.

Nell'occasione la Vice Ministra ha precisato di non essere in grado di prevedere se e quando le adozioni internazionali potranno riprendere in futuro. Ha assicurato altresì che le procedure già transitate presso l'Ambasciata d'Etiopia in Italia per la legalizzazione prima dell'approvazione della nuova legge, sarebbero state valutate attentamente per stabilire quali di esse sarebbe potuta giungere alla conclusione.

La CAI ha sollecitato reiteratamente con la controparte tecnica, il cui direttore era parte della delegazione che aveva accompagnato a Roma la Vice Ministra.

La questione è stata sollevata al massimo livello dal Presidente del Consiglio Conte con il Primo Ministro Abiy Ahmed l'11 ottobre scorso in occasione della sua visita a Addis Abeba.

Delle circa 100 procedure pendenti di coppie italiane a gennaio del 2018 solo 50 sono state ammesse a chiudere la procedura, in quanto già con abbinamento avvenuto. Ad oggi rimangono effettivamente in attesa 32 coppie instradate, (*dossier* inviato ai referenti), ma non abbinate.

Il Ministero degli esteri e la CAI continuano a seguire con la massima attenzione la questione e ad esercitare pressioni sulle autorità etiopiche per la definizione delle pratiche pendenti.

Il punto continuerà ad essere inserito nelle agende degli appropriati incontri nel quadro della intensa attività bilaterale e la CAI continuerà a promuovere contatti mirati alla soluzione della problematica.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-00444 Fusacchia: Sulla detenzione in Libia del connazionale Giulio Lolli.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il connazionale Giulio Lolli è un noto imprenditore bolognese (ex presidente della Rimini Yacht) fuggito in Libia nel 2010 perché colpito da due mandati di cattura internazionale, emessi rispettivamente dalle Procure di Bologna e di Rimini per i reati di estorsione, rapina e bancarotta fraudolenta.

Sulla base di tali mandati, l'interessato è stato arrestato dalla Polizia libica nel gennaio 2011. Nello stesso mese di gennaio 2011 è stata inviata, da parte italiana, una richiesta di estradizione alle competenti Autorità libiche per via diplomatica. Da allora il connazionale ha fatto perdere le sue tracce.

Il Signor Lolli è stato nuovamente tratto in arresto nell'ottobre 2017 per reati contestategli questa volta dall'Autorità giudiziaria libica. Appresa la notizia, l'Ambasciata a Tripoli, in stretto raccordo con la Farnesina, si è immediatamente attivata, intervenendo presso le competenti Autorità locali al fine di comprendere le ragioni del provvedimento e chiedendo che fossero indicati i capi d'accusa a carico dell'interessato, poi formalizzati: possesso illegale e traffico di armi, truffa e sostegno al terrorismo. Risulta che il procedimento

penale a carico dell'interessato sia già iniziato e che un'udienza sia prevista tenersi prossimamente.

A seguito dell'arresto, la nostra Ambasciata ha ottenuto – pur nel complesso contesto in cui si trova ad operare date le note condizioni di sicurezza nel Paese – di poter effettuare una visita consolare per verificare le condizioni di salute e di detenzione del connazionale.

Altre visite consolari sono seguite e l'Ambasciata – che si mantiene in contatto con i familiari del Signor Lolli e con il suo legale di fiducia – ha richiesto alle competenti Autorità libiche il trasferimento del predetto in una struttura penitenziaria migliore e che lo stesso possa avere regolari contatti con i familiari.

L'eventuale estradizione in Italia di Giulio Lolli, cui peraltro egli ha già dichiarato di acconsentire, potrebbe tuttavia avvenire solo quando sarà definita la sua posizione nei confronti della giustizia libica.

Si assicura l'Onorevole interrogante che l'Ambasciata a Tripoli, d'intesa con la Farnesina, continuerà ad adoperarsi per ogni assistenza possibile al connazionale.

## ALLEGATO 6

**Interrogazione n. 5-01579 Giorgis: Sull'impegno del Governo italiano per il disarmo nucleare.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione del disarmo nucleare è seguita con grande attenzione dal Governo nel contesto degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese e del complesso quadro di sicurezza attuale. Nei consessi internazionali di riferimento, l'Italia intende continuare a promuovere l'obiettivo di un mondo privo di armi nucleari, da raggiungere attraverso un « approccio progressivo » e inclusivo al disarmo.

Tale approccio è associato al riconoscimento della centralità del Trattato di Non Proliferazione nucleare, alla sua universalizzazione e all'interdipendenza dei suoi tre pilastri (disarmo, non-proliferazione e uso pacifico delle tecnologie nucleari), ed in particolare dell'Articolo VI del Trattato, il quale impegna gli Stati Parte ad intraprendere in buona fede negoziati su misure relative al disarmo nucleare.

Su queste basi, assieme ai Paesi che condividono la nostra posizione, l'Italia continua a promuovere e sostenere iniziative che costituiscono i tasselli di un percorso, graduale e realistico, atto a favorire un processo di disarmo nucleare irreversibile, trasparente e verificabile.

Gli obiettivi di queste iniziative sono l'entrata in vigore del Trattato per la messa al bando totale dei test nucleari (CTBT); la conclusione di un Trattato sulla messa al bando del materiale fissile idoneo alla fabbricazione di armi nucleari (FMCT); l'approfondimento degli strumenti e del ruolo delle verifiche nei processi di disarmo nucleare, in un'ottica inclusiva che preveda il coinvolgimento di Paesi non militarmente nucleari; la creazione di Zone libere da armi nucleari, soprattutto in Medio Oriente (da realiz-

zarsi con il consenso di tutti gli Stati della regione); una maggiore trasparenza degli Stati militarmente nucleari.

L'Italia partecipa attivamente al processo preparatorio della Conferenza di riesame del Trattato di Non Proliferazione del 2020 (il terzo comitato Preparatorio si svolgerà a New York dal 29 aprile al 10 maggio prossimi) che è occasione per riaffermare la centralità del Trattato, lavorando con gli altri Stati Parte in vista di un suo rafforzamento e della sua universalizzazione. Anche in tale sede, da parte italiana si sottolinea l'importanza del disarmo nucleare e dell'approccio progressivo al medesimo, anche nelle specifiche articolazioni sopra richiamate.

In relazione al CTBT, l'Italia ha avuto un ruolo particolarmente profilato nel 2018, con la presidenza della Commissione Preparatoria dell'Organizzazione del Trattato per la messa al bando totale dei test nucleari (CTBTO). Il nostro Paese continua, altresì, a investire sostanzialmente sul funzionamento del Sistema di monitoraggio Internazionale delle esplosioni nucleari, istituito in via provvisoria in attesa dell'entrata in vigore del Trattato.

In occasione dei principali consessi internazionali dedicati al disarmo, in particolare la Prima Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e la Conferenza sul Disarmo, l'Italia continuerà a ribadire il proprio sostegno ai citati obiettivi dell'approccio progressivo (come avvenuto anche di recente con la mia partecipazione al Segmento di Alto Livello della Conferenza sul Disarmo, lo scorso 25 febbraio a Ginevra).

Come rilevato dagli interroganti, a seguito della Risoluzione « Taking forward multilateral disarmament negotiations » adottata dalla 71<sup>ma</sup> Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è stata avviata la Conferenza delle Nazioni Unite per negoziare uno strumento giuridicamente vincolante sulla proibizione delle armi nucleari. Il processo negoziale si è concluso il 7 luglio 2017 a New York, con l'adozione del Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari (*Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons* – TPNW).

Coerentemente con la propria posizione ispirata al cosiddetto approccio progressivo al disarmo, l'Italia non ha partecipato alla Conferenza e non ha firmato il Trattato, poiché si è ritenuto che l'iniziativa fosse suscettibile, da un lato, di portare ad una forte contrapposizione in seno alla Comunità Internazionale su una questione che richiede un impegno universale e il pieno coinvolgimento anche dei Paesi militarmente nucleari e, dall'altro, di erodere politicamente il quadro giuridico internazionale esistente in materia di disarmo e non-proliferazione nucleare, oltre che la credibilità dell'approccio progressivo.

Alcune sue disposizioni sollevano dubbi circa la reale capacità del Trattato

di porsi quale strumento di disarmo nucleare irreversibile, trasparente e verificabile.

Vorrei fare al riguardo qualche esempio: il Trattato prefigura standard di verifiche minime inferiori rispetto a quelli che si stanno affermando nel quadro del TNP, dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica e, da ultimo, dell'accordo sul programma nucleare iraniano; esso non chiarisce a sufficienza i rapporti tra il nuovo strumento e il vigente Trattato di non proliferazione nucleare, lasciando libero uno Stato di aderirvi dopo essersi ritirato dal Trattato di Non Proliferazione Nucleare stesso e di sottrarsi, così, a controlli internazionali più stringenti; il divieto di esperimenti nucleari incluso nel Trattato non contempla alcun sistema di controllo e verifiche analogo a quello previsto dal Trattato per la messa al bando totale degli esperimenti nucleari, diminuendo paradossalmente le prospettive di auspicata entrata in vigore di quest'ultimo.

La posizione del Governo sul Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari resta orientata, in continuità con la posizione dei Governi che ci hanno preceduto, sulla base delle considerazioni sopra esposte e dagli impegni internazionali assunti dal nostro Paese.

ALLEGATO 7

**Interrogazione n. 5-01738 Quartapelle Procopio: Sul rilascio di Nasrin Sotoudeh e la tutela dei diritti umani in Iran.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo italiano segue con grande attenzione la vicenda dell'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh e del marito, Reza Khandan, sia direttamente che in coordinamento con i partner europei.

Sul piano bilaterale, il Ministro Moavero ha effettuato un passo formale con il proprio omologo iraniano, cui è stato anche confermato l'elevato interesse dell'opinione pubblica e delle associazioni professionali forensi italiane al caso, e con l'Alto Rappresentante per la Politica estera dell'UE Mogherini, affinché alla vicenda dell'avvocata Nasrin Sotoudeh sia dedicata massima attenzione.

Ancora prima della recente condanna, abbiamo preso parte attiva alle principali occasioni di discussione della situazione dei diritti umani in Iran nei competenti fora multilaterali. Da ultimo, nell'ambito dei lavori del Consiglio Diritti Umani ONU a Ginevra, di cui l'Italia è parte, in occasione del dialogo interattivo con il Relatore Speciale ONU sulla situazione dei diritti umani in Iran (11 marzo 2019), l'UE ha attirato l'attenzione, tra l'altro, sul forte impegno per la protezione e promozione della libertà di opinione, espressione, associazione e riunione. Allo stesso tempo ha espresso forte preoccupazione per i continui arresti e detenzioni di persone che esercitano questi diritti, inclusi giornalisti, attivisti, avvocati e difensori dei diritti umani, così come di avvocati che difendono queste persone, sollecitando il Governo iraniano a rivedere le proprie politiche, azioni e leggi per assicurare la protezione di tali diritti. L'UE ha inoltre sollecitato il Governo

iraniano ad adottare ulteriori misure per garantire il pieno godimento dei diritti umani di donne e ragazze.

A seguito dell'annuncio della recente condanna di Nasrin Sotoudeh, alla nostra Ambasciata a Teheran è stato anche chiesto di coordinarsi con le altre Rappresentanze UE accreditate nel Paese anche per chiarire i termini della pena inflitta, sui quali vi è divergenza tra dichiarazioni ufficiali delle Autorità iraniane (sette anni) e della famiglia (trentotto anni e 148 frustate). Si tratta di un accertamento non semplice, alla luce di alcune rigidità del contesto locale.

Continueremo a sostenere le iniziative pianificate dall'Unione Europea, che – ricordo – si è immediatamente attivata con una dichiarazione (12 marzo), nella quale si esprime preoccupazione per la condanna dell'avvocata. Allo stesso tempo si richiama l'attenzione delle Autorità iraniane sulle violazioni al diritto a un giusto processo subite dall'avvocata e sul fatto che il diritto di protestare ed esprimere pacificamente le proprie idee sono sanciti dal Patto Internazionale per i Diritti Civili e Politici del 1966, di cui anche l'Iran è parte, e si chiede con fermezza l'immediata revisione della sentenza relativa all'avvocata e di quella del marito, oltre al rispetto del loro diritto di appellarsi contro le sentenze.

Monitoreremo gli sviluppi futuri del caso, evocandolo con preoccupazione nei prossimi contatti bilaterali con Teheran ed assicurando che esso sia approfondito dai competenti organismi multilaterali. Il binario multilaterale appare infatti la cornice più adeguata nella quale poter iscri-

vere, in coordinamento con i *partner* UE, azioni di pressione sulle Autorità iraniane sia relative al caso specifico dell'avvocata Nasrin Sotoudeh, sia – più in generale – per stimolare risposte costruttive in tema di rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, inclusi quelli delle donne, da parte del Governo iraniano.

## ALLEGATO 8

**Interrogazione n. 5-01739 Emiliozzi: Sul fermo da parte delle autorità frontaliere francesi di due autisti italiani.****Interrogazione n. 5-01748 Delmastro Delle Vedove: Sul fermo da parte delle autorità frontaliere francesi di due autisti italiani.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nella notte fra il 9 e il 10 marzo, un autobus delle Autolinee Croгнаletti di Jesi (AN), partner di Flixbus, è stato fermato dalle Autorità di polizia di frontiera francesi mentre era in servizio sulla tratta notturna Firenze-Barcellona. Passata la frontiera francese, durante un controllo dei documenti in località La Turbie, quattro passeggeri pakistani sono risultati non in regola con i visti di ingresso nell'area Schengen.

La polizia francese ha trattenuto il mezzo per circa due ore (dalle 23:15 alle 01:30, secondo quanto riferito dal Country Manager Flixbus Italia), per poi scortarlo all'aeroporto di Nizza. Lì i passeggeri sono stati fatti scendere, mentre è stato disposto il fermo dei due autisti, i connazionali Gabriele Giani e Mario Catani.

I passeggeri sono riusciti a raggiungere le loro destinazioni con altri automezzi messi a disposizione dalla compagnia, mentre i due autisti, sospettati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sono stati inizialmente trattenuti presso la stazione di polizia dell'aeroporto, quindi successivamente trasferiti al Commissariato di Auvare. Secondo quanto riferito dalla compagnia, i due sono stati trattenuti dalla polizia francese dalle 2 alle 16 del 10 marzo e sottoposti a interrogatorio.

Il Consolato Generale d'Italia a Nizza, informato del fermo, si è prontamente attivato per prestare la necessaria assistenza, accertando con le competenti Autorità locali le ragioni del provvedimento adottato, verificando le condizioni dei due e tenendo i contatti con i familiari e i dirigenti dell'autolinea.

Nel pomeriggio di domenica 10 marzo, il magistrato responsabile delle indagini ha rimesso in libertà gli autisti, che hanno potuto recuperare il mezzo e fare rientro in Italia.

L'Ambasciata d'Italia a Parigi e il Consolato Generale a Nizza, su istruzione del Ministero degli Affari esteri, sono quindi intervenuti sulle competenti Autorità d'Oltralpe per raccogliere dettagliati elementi e fare piena luce sulla vicenda.

In particolare, il Consolato Generale ha indirizzato una lettera al Capo della Polizia e al Prefetto delle Alpi Marittime con la quale ha chiesto delucidazioni su quanto accaduto e ha rappresentato la necessità di poter disporre di informazioni specifiche al fine di evitare futuri malintesi e disservizi all'utenza.

Si procederà a seguire con particolare cura i riscontri attesi dalle autorità francesi al fine di garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza e la piena funzionalità delle attività di trasporto.

## **VI COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Finanze)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 28 marzo 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.30 alle 13.45.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	43
Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	43
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere della relatrice)</i> .....	52

##### INTERROGAZIONI:

5-00960 Bordo: Sulla realizzazione del parco Campi Diomedei (Foggia) .....	46
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	54
5-01342 Foti: Sulla sede dell'Archivio di Stato di Piacenza .....	47
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	57
5-01496 Fiano: Sui lavori di riqualificazione del Giardino dei Giusti del comune di Milano .....	47
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	59
5-01523 Menga: Sull'aggiudicazione del « Tesoretto di Ortona » e dei « Ricami del Guerriero » ...	47
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	60

##### SEDE CONSULTIVA:

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	47
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado. C. 877 Azzolina ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	50
<i>ALLEGATO 6 (Tabelle depositate dal Governo)</i> .....	62
Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. C. 478 Piccoli Nardelli, C. 1410 Belotti e C. 1516 Mollicone ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1614 e C. 1686</i> ) .....	50
<i>ALLEGATO 7 (Relazione depositata dalla relatrice)</i> .....	66
Modifiche alla disciplina in materia di diritto allo studio universitario e di tasse e contributi universitari. C. 1211 Tuzi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	50
Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto « Ponte Vecchio di Bassano ». C. 1203 Racchella ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	51
<i>ALLEGATO 8 (Relazione depositata dalla relatrice)</i> .....	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	51

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.*

**La seduta comincia alle 9.30.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.**

**C. 1433 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che il provvedimento in titolo è iscritto nel calendario dei lavori dell'Aula a cominciare da lunedì prossimo, aggiungendo che, poiché le Commissioni di merito – Affari costituzionali e Lavoro – non hanno ancora terminato l'esame degli emendamenti, quello all'esame oggi non è il testo delle Commissioni I e XI, ma il testo trasmesso dal Senato.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, riferisce che la finalità del provvedimento, già approvato dal Senato, è innanzitutto quella di modernizzare l'amministrazione pubblica, circoscrivendo le aree di improduttività e valorizzando le diverse figure professionali. A questo scopo il testo individua misure per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e strumenti di verifica dell'osser-

vanza dell'orario di lavoro nelle stesse amministrazioni, nonché per la rimodulazione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio dei dipendenti pubblici e di quelle destinate alle nuove assunzioni, con la determinazione a questo scopo di modalità semplificate. Sono previste, ancora, norme per l'assunzione di personale. Inoltre, norme specifiche riguardano i problemi posti dall'avvenuta risoluzione di alcune convenzioni di fornitura di buoni pasto per i pubblici dipendenti.

In particolare, l'articolo 1 prevede che con decreto del Ministro della pubblica amministrazione sia adottato un Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e che un « Nucleo della concretezza » appositamente istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica vigili sulla realizzazione delle azioni concrete da parte delle pubbliche amministrazioni. Le amministrazioni devono attuare le misure del Piano nei tempi da esso indicati. Il mancato rispetto dei tempi fissati rileva ai fini della responsabilità dei dirigenti. Il comma 2 – inserito nel corso dell'esame al Senato – specifica che agli istituti e alle scuole di ogni ordine e grado e alle istituzioni educative le disposizioni in questione si applicano tenendo conto delle loro specificità organizzative e funzionali e nel rispetto dell'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e di sviluppo ad essi riconosciuta dalle disposizioni vigenti.

L'articolo 2 prevede l'introduzione di sistemi di verifica biometrica dell'identità delle persone e di videosorveglianza degli accessi da applicarsi ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, ai fini della verifica della loro osservanza dell'orario di lavoro. La definizione delle modalità attuative è demandata ad un regolamento del Presidente del Consiglio dei ministri. Per il personale docente ed educativo, si prevede (al comma 4) un distinto regolamento, emanato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, previo parere del Garante per la *privacy*.

L'articolo 3 restringe l'ambito di applicazione del limite dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche contrattualizzate.

L'articolo 4 conferma il limite vigente per le assunzioni da parte delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e delle agenzie e degli enti pubblici nazionali non economici e reca modifiche ed integrazioni alle norme sulle procedure per le assunzioni in oggetto. In particolare, il comma 1 conferma che le amministrazioni suddette possono procedere ad assunzioni (a tempo indeterminato) nel limite di un contingente di personale corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. L'articolo precisa che per il comparto della scuola e delle università resta ferma l'applicazione delle norme di settore. La stessa eccezione è prevista per i Corpi di polizia e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. L'articolo 5 reca una disciplina normativa volta a porre rimedio ai problemi sorti in seguito alla risoluzione, da parte di Consip S.p.A., di alcune convenzioni di fornitura di buoni pasto per pubblici dipendenti.

In conclusione, premesso di non ritenere in alcun modo possibile l'applicazione al personale della scuola di un sistema di verifica biometrica dell'identità delle persone e di videosorveglianza degli accessi, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione, con la quale si raccomanda alle Commissioni di merito di escludere il personale della scuola dall'ambito di applicazione dell'articolo 2 (*vedi allegato 1*).

Valentina APREA (FI) esprime l'avviso che un provvedimento che investe in modo così incisivo il mondo della scuola, come quello in esame, avrebbe dovuto essere assegnato anche alla VII Commissione in sede referente, per un esame congiunto con le altre Commissioni interessate. Trova poco decoroso che la Commissione

cultura debba esprimersi esclusivamente in sede consultiva – peraltro tardivamente e in modo frettoloso – su una materia che investe in misura così rilevante la sua competenza, come dimostra anche la proposta di parere della relatrice, che mette in discussione per il personale della scuola tutto l'impianto dell'articolo 2. Chiede pertanto al presidente di farsi tramite con la Presidenza della Camera affinché il parere della Commissione sia almeno un parere rinforzato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento.

Esprime ad ogni modo forte contrarietà in merito all'impostazione del provvedimento, che dà al Governo vere e proprie deleghe in bianco, senza chiari principi e criteri direttivi, scavalcando completamente il Parlamento e i parlamentari, la cui funzione viene ridotta a quella di semplici notai, chiamati a ratificare quanto deciso e stabilito altrove. Invita il Governo e la maggioranza a rispettare il Parlamento e il ruolo delle Commissioni permanenti.

Quanto al merito, si dichiara totalmente contraria al provvedimento, che nel titolo parla di concretezza, ma propone poi, per la scuola, misure prive di ogni concretezza e irragionevoli: in particolare una misura, quella dei controlli agli accessi, che non è attuabile dal punto di vista pratico, che non rende onore all'impegno profuso dai docenti nell'educazione di bambini e ragazzi e che dimostra disprezzo per i tanti veri problemi di cui la scuola è investita, a cominciare da quelli di edilizia, che non sono affrontati e che, con le risorse necessarie per introdurre i sistemi di vigilanza previsti dall'articolo 2, potrebbero invece essere risolti.

Premesso di condividere lo spirito della proposta di parere, invita la relatrice a trasformare l'osservazione in una condizione del parere favorevole.

Conclude dichiarando il parere contrario del suo gruppo sul provvedimento.

Anna ASCANI (PD) è dell'avviso che il provvedimento contenga deleghe di potere al Governo del tutto generiche, prive di qualsivoglia specificazione. Si interroga, in

particolare, su quale debbano essere in concreto il ruolo, le funzioni e il personale del costituendo Nucleo per la concretezza previsto all'articolo 1, il cui rapporto con gli altri dipendenti della pubblica amministrazione non è in alcun modo specificato o definito. Trova inoltre bizzarro intitolare un provvedimento alla concretezza quando le sue disposizioni complicano la vita degli uffici pubblici e non migliorano quella dei cittadini.

Con riferimento al mondo della scuola, chiede con forza che sia esclusa categoricamente ogni ingerenza del Nucleo per la concretezza sulla funzione educativa esercitata dal personale scolastico, la cui autonomia deve essere preservata e difesa con ogni mezzo.

Prende atto che la relatrice, che proviene dal mondo della scuola, ha immediatamente ravvisato il problema insito nelle norme dell'articolo 2, tanto da sollevarlo nella sua proposta di parere, con un'osservazione che, anche a suo avviso, andrebbe però trasformata in condizione. Trova infatti molto grave voler vincolare i dirigenti scolastici a una presenza rilevata con apposita strumentazione, dopo aver imposto loro la reggenza di più plessi. Concorda che la Commissione cultura, esclusa dalla possibilità di esaminare norme di questa rilevanza in sede primaria, dovrebbe quantomeno esprimere un parere rinforzato.

Conclude, dichiarando il giudizio ad ogni modo contrario del Partito democratico su un provvedimento vuoto di contenuti, che ha tutta l'aria di essere stato emanato per soli scopi propagandistici e a fini elettorali.

Vittoria CASA (M5S), dopo aver riconosciuto la necessità di individuare misure per contrastare i casi di assenteismo che si verificano in diversi settori della pubblica amministrazione, evidenzia tuttavia l'opportunità di tutelare la peculiarità e la specificità del settore scolastico. Aggiunge che, peraltro, l'adeguamento delle scuole alle norme avrebbe un impatto finanziario di almeno 35 milioni di euro, se si tiene conto che sarebbero interessati circa 40

mila istituti scolastici: risorse che andrebbero impiegate, piuttosto, per contrastare la dispersione scolastica e per ridurre il numero delle classi sovraffollate. Ritiene eccessivo applicare forme di controllo della presenza in servizio dei docenti attraverso i sistemi individuati dal provvedimento in esame, esistendo già altre modalità di controllo, ugualmente efficaci, come il registro elettronico. Ricorda, inoltre, che i docenti svolgono diverse attività che vanno oltre il rigido orario scolastico, sulla base di un rapporto fiduciario che non deve assolutamente essere messo a rischio. Quanto ai dirigenti scolastici, osserva che il loro lavoro non deve essere valutato in termini di ore di presenza, ma piuttosto in termini di risultati conseguiti. Pertanto, pur condividendo la misura dell'articolo 2 nel suo complesso, cioè con riguardo alla generalità delle pubbliche amministrazioni, concorda sul fatto che sarebbe opportuno che la Commissione potesse avere voce in capitolo rispetto al personale della scuola, anche esprimendo un parere « rinforzato », se questa è l'unica strada procedurale percorribile.

Marco MARIN (FI) stigmatizza l'atteggiamento del Governo, che adotta norme che toccano in modo così rilevante la scuola e la competenza della Commissione cultura senza preoccuparsi di presentare disegni di legge autonomi in modo che questa sia investita nel merito in sede primaria. Rileva che questo modo distorto di procedere si sta ripresentando con preoccupante frequenza e teme che costituisca ormai un aspetto consolidato del rapporto tra Governo e Parlamento e un segno dell'approccio disinvolto che caratterizza l'attività del Governo in carica e della maggioranza che lo sostiene. Quanto al merito del provvedimento in esame, trova che il titolo contraddica i contenuti, che sono assai limitati nelle idee e poco concreti rispetto ai fini che si prefiggono.

Paola FRASSINETTI (FdI) ritiene che il provvedimento contenga diverse anomalie sia nel merito sia nel metodo. Le sue disposizioni le appaiono in generale inde-

terminate e vaghe, mentre quelle relative alla scuola sono a suo avviso inadeguate. Concorda con i colleghi in merito al fatto che la discussione in altre Commissioni di norme che investono in modo rilevante la competenza della VII Commissione è inaccettabile e mortifica la funzione del parlamentare. Per questo motivo si associa a quanti chiedono che il parere che la Commissione esprimerà abbia almeno un carattere «rinforzato». Conclude asserendo di non ravvisare ad ogni modo alcuna concretezza nelle misure del provvedimento in esame.

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A) stigmatizza nel metodo il fatto che il Governo presenti un disegno di legge contenente norme che sostanzialmente delegano al Governo stesso di individuare misure per il miglioramento dell'amministrazione pubblica senza precisare in alcun modo il profilo di queste misure. Rispetto al comparto scuola, rileva che sarebbe stato importante conoscere il pensiero del ministro dell'istruzione, nonché del viceministro e del sottosegretario al medesimo dicastero, laddove nessun loro intervento si è udito in questa Commissione a chiarimento delle ragioni che hanno indotto a inserire nel disegno di legge norme controverse e discutibili come quelle di cui si parla. Trova lesivo del ruolo della Commissione il fatto che questa debba racchiudere in un'osservazione inserita in un parere espresso all'ultimo momento il proprio avviso su disposizioni che, per rilevanza, avrebbero dovuto impegnarla per tempo e come Commissione di merito primaria. Osserva, poi, che l'aver inserito la parola «assenteismo» nel titolo del disegno di legge trasmette un messaggio negativo e pericoloso, tenuto conto che nella scuola non è corretto parlare di assenteismo. Con riferimento alle modalità applicative delle disposizioni sull'installazione dei sistemi di verifica biometrica, teme che non siano state effettuate le giuste valutazioni sull'opportunità di creare accessi differenziati per i docenti, che però sono necessari e che non potrebbero essere realizzati senza spesa significativa:

una spesa che sarebbe, a suo avviso, dati i tanti veri problemi della scuola, uno spreco di risorse. Conclude invitando al buon senso i deputati della maggioranza.

Luigi GALLO, *presidente*, dopo aver chiarito che il provvedimento in esame non contiene deleghe legislative al Governo, ricorda che nessuna questione è stata mai sollevata in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, rispetto all'assegnazione in sede consultiva e ai tempi di esame del provvedimento. Quanto alla richiesta che la Commissione esprima un parere ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis* (cosiddetto «rinforzato»), avverte che investirà della richiesta il Presidente della Camera. Quindi, dopo aver preso atto che vi sono altre richieste di intervento, avverte che, essendo imminente l'inizio delle votazioni in Assemblea, la discussione proseguirà nella pausa dopo il termine delle votazioni antimeridiane in Aula.

**La seduta termina alle 10.20.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Gianluca Vacca.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

#### **5-00960 Bordo: Sulla realizzazione del parco Campi Diomedei (Foggia).**

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Michele BORDO (PD), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto. Sperava infatti che la risposta contenesse elementi risolutivi che consentissero la ripresa dei lavori che riguardano 23 ettari di suolo pubblico per i quali è stato concesso un finanziamento di 7 milioni di euro per la

realizzazione di uno dei più grandi parchi d'Italia. Sottolinea che l'annullamento in autotutela dell'autorizzazione rilasciata nel gennaio 2018 è avvenuto dopo più di tre anni dall'aggiudicazione dell'appalto, mettendo così a rischio la prosecuzione di un intervento strategico per la provincia di Foggia. Osserva che le motivazioni poste a base dell'annullamento sono irrilevanti e che la decisione sembra rispondere solo a logiche di cambiamento di orientamento politico ai vertici di Governo e della Soprintendenza e non appare comprensibile dal punto di vista dell'interesse pubblico.

**5-01342 Foti: Sulla sede dell'Archivio di Stato di Piacenza.**

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tommaso FOTI (FdI), replicando, ricorda che sono 21 anni che l'archivio di Stato di Piacenza attende di poter essere collocato nell'ex Caserma Cantore, dopo i necessari interventi di recupero. Rileva che la risposta lascia intendere una distrazione di fondi, che invece non c'è stata, e che le risorse assegnate, per un ammontare di circa 1,5 milioni, consentono lo svolgimento solo di una parte dei lavori occorrenti. Invita quindi il rappresentante del Governo a farsi carico personalmente della questione, anche per assicurare il finanziamento degli ulteriori interventi di recupero dell'immobile di destinazione.

**5-01496 Fiano: Sui lavori di riqualificazione del Giardino dei Giusti del comune di Milano.**

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Emanuele FIANO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto essendosi risolta positivamente, anche per effetto della presentazione dell'interrogazione, la questione da lui sollevata.

**5-01523 Menga: Sull'aggiudicazione del «Tesoretto di Ortona» e dei «Ricami del Guerriero».**

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rosa MENGA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta in merito all'assegnazione dei due principali reperti archeologici portati alla luce nei lavori di scavo nel territorio di Ortona. Auspica che quanto prima possa venir definito il progetto per il compiuto allestimento del Museo civico di Ortona, in modo da permettere la fruizione generale dei beni rinvenuti.

Luigi GALLO (M5S), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.**

**C. 1433 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che il Presidente della Camera ha accolto la richiesta che la Commissione possa esprimere un parere cosiddetto «rinforzato».

Pertanto, la Commissione esprimerà il parere ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento.

Antonio PALMIERI (FI) è costretto a rilevare che ancora una volta il Governo scavalca il Parlamento e le sue prerogative, nonostante in diverse occasioni il Presidente della Camera ne abbia rivendicato la centralità. Prende atto che nel corso degli anni questo sconfinamento del Governo è stato progressivo e inesorabile e che questo atteggiamento dell'Esecutivo comincia a provocare difficoltà anche in una parte della maggioranza, come lascia pensare l'intervento svolto stamattina dalla deputata Casa, che sembra lasciar intendere che il Movimento 5 Stelle, o almeno una parte, potrebbe prendere sull'articolo 2 le stesse posizioni di gruppi di opposizione come Forza Italia.

Daniele BELOTTI (Lega) si domanda le ragioni di tanto scalpore attorno alla rilevazione delle presenze mediante un sistema di verifica biometrica, quando anche in Parlamento si vota in Assemblea con l'impronta digitale e si registra la presenza dei deputati in Commissione mediante un sistema digitale. Ritiene che sarebbe utile, invece, dare un segnale forte ai cosiddetti « furbetti del cartellino », la cui condotta danneggia i loro colleghi onesti e i cittadini. Trova inopportuno distinguere tra dipendenti pubblici tenuti alla rilevazione della presenza e dipendenti esonerati: l'unica distinzione deve essere fatta tra lavoratori furbi e scorretti e lavoratori onesti e corretti. Le polemiche sull'utilizzo dei sistemi di verifica biometrica gli ricordano quelle insorte a seguito dell'installazione dei primi sistemi di videosorveglianza nelle città, i cui vantaggi ora sono innegabili. Ritiene che la scuola debba piuttosto essere da esempio: un esempio di correttezza civica che va di pari passo con l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, i cui provvedimenti sono attualmente all'esame della Commissione cultura. È consapevole che il problema dell'assenteismo non riguarda il personale

della scuola, ma non ritiene opportuno introdurre deroghe ed eccezioni rispetto alla norma generale per i dipendenti pubblici. È dell'avviso che i 35 milioni di spesa per l'adeguamento degli accessi possano essere ammortizzati con gli effetti benefici derivanti dall'introduzione del sistema di vigilanza, che contrasterà l'assenteismo nelle pubbliche amministrazioni. In risposta alla deputata Ascani, che si chiedeva quale vantaggio concreto possa avere per il cittadino l'adozione di un sistema più moderno di rilevazione delle presenze, afferma che tale sistema garantisce una maggiore presenza di impiegati agli sportelli e negli uffici della pubblica amministrazione.

Luigi CASCIELLO (FI) concorda con i colleghi Aprea e Palmieri sull'insufficienza dell'osservazione contenuta nella proposta di parere della relatrice. È dell'avviso che i dirigenti scolastici, come gli altri dirigenti della pubblica amministrazione, debbano essere esonerati da un controllo della presenza all'interno degli istituti scolastici, avendo ovvie necessità di spostamento fuori sede e dovendo svolgere la loro funzione anche su più istituti, spesso lontani tra loro. Rispetto a questo, sottolinea che ciò che rileva non è la loro attività in termini di ore, ma la qualità del loro impegno e il raggiungimento degli obiettivi prefigurati. L'installazione dei sistemi di verifica biometrica ha costi ingenti che né le scuole, né gli enti locali possono permettersi, se non a discapito di altri progetti, primo tra tutti quello della messa in sicurezza degli edifici scolastici. Si dichiara inoltre poco convinto della correttezza di un tale sistema, in termini di rispetto della riservatezza e diritto del lavoro. Invita, quindi, la maggioranza a una più attenta riflessione sui risvolti della norma, che potrebbero recare un danno enorme alla scuola. Conclude rivendicando maggiore dignità per il ruolo della Commissione cultura.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) si dichiara preoccupato per il proliferare di provvedimenti recanti misure per im-

brigliare e controllare enti e amministrazioni pubblici, manifestando l'impressione che si tratti di proclami in vista delle scadenze elettorali di fine maggio. Ritiene che le disposizioni del disegno di legge in esame siano inapplicabili all'interno della scuola, soprattutto perché le differenze tra i dirigenti scolastici e quelli del resto della pubblica amministrazione sono innegabili ed esistono già sia in termini remunerativi sia di ore di lavoro svolto. Si stupisce che qualcuno pensi che si possa aumentare il tasso di produttività della scuola trattandola come se fosse un qualunque settore della pubblica amministrazione. Aggiunge che le norme che impattano sul comparto scuola dovrebbero sempre essere inserite in provvedimenti autonomi, che possano essere esaminati in sede primaria dalla Commissione cultura, anziché essere oggetto di discussioni estemporanee in vista di pareri frettolosi e poco meditati ad altre Commissioni. Invita i colleghi della maggioranza a ristabilire un clima sereno per un dibattito approfondito sui temi della scuola e a non prendere decisioni che prevedibilmente provocheranno agitazioni nel personale della scuola con conseguenti disagi per le famiglie.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, alla luce del vivace dibattito svoltosi si dichiara disponibile a riformulare la proposta di parere, trasformando l'osservazione in condizione. È anche lei dell'avviso che le norme del provvedimento in esame non siano applicabili al mondo della scuola, costituendo un eccesso di burocrazia che non tiene conto della realtà specifica del mondo dell'istruzione e della formazione. Non crede, anche alla luce della sua esperienza di dirigente, che la produttività dei dirigenti scolastici possa essere valutata in termini di ore, dovendo piuttosto essere valutata in termini di obiettivi conseguiti. Comunica che è sua intenzione ripresentare in Assemblea gli emendamenti all'articolo 2 da lei presentati nelle Commissioni I e XI. Conclude ribadendo di nutrire forti perplessità rispetto al mancato esonero dei dirigenti scolastici dall'applica-

zione delle norme sulla rilevazione delle presenze orarie sul luogo di lavoro.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) esprime il proprio personale apprezzamento per la coerenza della deputata Villani, che, pur nella difficoltà del suo incarico, ha tenuto fede alla sua coscienza. Aggiunge che la scuola è davvero una comunità educativa e che la condotta della deputata Villani la rappresenta pienamente.

Alessandra CARBONARO (M5S) chiede al presidente una sospensione della seduta.

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A) ritiene inopportuno sospendere la seduta quando è in corso il dibattito sulla proposta di parere della relatrice e si dovrebbe procedere alla votazione della stessa.

Valentina APREA (FI) rileva che sarebbe opportuno conoscere l'avviso del rappresentante Governo, che pur essendo presente, non si è ancora pronunciato.

Luigi GALLO, *presidente*, accertato che i rappresentanti dei gruppi che compongono la maggioranza concordano nella richiesta, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.45, è ripresa alle 15.05.**

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che, su richiesta dei rappresentanti dei gruppi di maggioranza, anche per consentire la trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno prima della ripresa delle votazioni in Assemblea, il seguito della discussione sul provvedimento in titolo è rinviato ad altra seduta, che si terrà oggi al termine delle votazioni dell'Aula o, compatibilmente con l'organizzazione dei lavori delle Commissioni I e XI, in altra data. Non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame.

**La seduta termina alle 15.10.**

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado.**

**C. 877 Azzolina.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 febbraio 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato, su iniziativa della relatrice, deputata Casa, di chiedere al Governo di fornire alcuni ulteriori dati utili per l'istruttoria dell'esame, in aggiunta a quelli già forniti in precedenza. Chiede quindi al rappresentante del Governo se sia pronto a fornire i nuovi dati alla Commissione.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI deposita agli atti della Commissione le tabelle di cui in allegato *(vedi allegato 6)*.

Luigi GALLO, *presidente*, per dare modo a tutti di prendere visione dei dati depositati dal Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura.**

**C. 478 Piccoli Nardelli, C. 1410 Belotti e C. 1516 Mollicone.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1614 e C. 1686).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 marzo 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che sono state assegnate alla Commissione le proposte di legge C. 1614 Frassinetti e C. 1686 Casciello. Vertendo le suddette proposte su identica materia, comunica di averne disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del regolamento, ai progetti di legge in titolo. Accertato quindi che non vi sono obiezioni, invita la relatrice a depositare la sua relazione sulle due proposte di legge da ultimo abbinata, anziché darne lettura, per consentire alla Commissione di risparmiare tempo ed esaurire gli argomenti all'ordine del giorno prima della ripresa delle votazioni in Assemblea.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, deposita agli atti la relazione da lei preparata con riguardo alle due proposte di legge abbinata *(vedi allegato 7)*.

Luigi GALLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche alla disciplina in materia di diritto allo studio universitario e di tasse e contributi universitari.**

**C. 1211 Tuzi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 marzo 2019.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, annuncia che considera utile che sul provvedimento si svolga un ciclo di audizioni.

Valentina APREA (FI) chiede che la Commissione svolga l'audizione anche – e come primo soggetto audito – della Conferenza dei presidenti delle regioni, volendo conoscere l'avviso dell'organo in merito ad un provvedimento che, a suo

parere, invade materie di competenza esclusiva delle regioni.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che le decisioni in merito all'organizzazione dei lavori spettano all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto « Ponte Vecchio di Bassano ».**  
**C. 1203 Racchella.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è previsto l'inizio dell'esame della proposta di legge in titolo. Accertato quindi che non

vi sono obiezioni, invita la relatrice a depositare la sua relazione introduttiva, anziché darne lettura.

Ketty FOGLIANI (Lega), *relatrice*, deposita una relazione sulla proposta di legge in esame (*vedi allegato 8*).

Luigi GALLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 28 marzo 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

## ALLEGATO 1

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo (C. 1433 Governo, approvato dal Senato).****PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il disegno di legge n. 1433 Governo, approvato dal Senato, recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo;

rilevato che:

l'articolo 2 prevede l'introduzione di sistemi di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche ai fini della verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro e reca un principio generale sullo svolgimento della prestazione nella sede di lavoro da parte dei dirigenti delle amministrazioni pubbliche;

il comma 4 del medesimo articolo 2 prevede che le modalità di applicazione della verifica biometrica e della videosorveglianza degli accessi verranno stabilite da un apposito regolamento che dovrà essere emanato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali;

considerato che:

il provvedimento nasce dall'esigenza di dare un'effettiva semplificazione alla pubblica amministrazione, in un'epoca di trasformazione digitale, per lavorare sulle procedure concrete e per rendere più efficiente la macchina amministrativa;

al personale operante nelle istituzioni scolastiche, viste le sue specificità e

professionalità, non è sempre possibile adattare provvedimenti pensati per altri settori del pubblico impiego;

il fenomeno dell'assenteismo nelle scuole è estremamente limitato, anche perché per i docenti assentarsi dall'istituto senza permesso è pressoché impossibile;

tutto il personale delle istituzioni scolastiche, compreso quello amministrativo tecnico e ausiliario, è chiamato a prestare un servizio finalizzato alla dimensione educativa;

il ruolo del dirigente scolastico, in particolare, non può essere sottoposto a questo genere di controlli e la sua valutazione non può essere frutto del solo conteggio delle ore passate a scuola, in quanto la qualità della prestazione dirigenziale non dipende dal tempo trascorso in ufficio, ma dal livello di raggiungimento dei risultati in relazione agli obiettivi assegnati. Il dirigente scolastico, d'altra parte, non è soggetto a un orario di servizio in una sede dovendo seguire alunni e docenti anche in sedi staccate e coordinate, partecipa a riunioni di ambito o conferenze di servizio, interagisce con gli enti locali, svolge la sua funzione anche al di fuori della sede di servizio e svolge incarichi diversi pur mantenendo le sue responsabilità in quanto datore di lavoro,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

all'articolo 2, comma 1, dopo le parole: « con esclusione dei dipendenti », le Commissioni di merito valutino l'opportu-

nità di aggiungere le seguenti: « degli istituti e scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, dei dipendenti »; al medesimo articolo 2, comma 2, secondo periodo, dopo le parole: « 30 marzo 2001, n. 165, » le Commissioni di merito valu-

tino l'opportunità di aggiungere le seguenti: « nonché ai dirigenti scolastici degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative », nonché conseguentemente di sopprimere il comma 4 dell'articolo 2.

## ALLEGATO 2

**5-00960 Bordo: Sulla realizzazione del parco Campi Diomedei (Foggia).****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'onorevole, Bordo chiede quali iniziative il Ministro dei beni culturali intende adottare per favorire la ripresa delle attività di realizzazione del parco Campi Diomedei.

Premetto che l'appalto pubblico al quale l'atto parlamentare si riferisce riguarda i lavori relativi al progetto di realizzazione del parco urbano denominato « Parco Archeologico Campi Diomedei », il cui importo complessivo ammonta a euro 7.000.000,00.

L'intervento, così come progettato, interessa l'intera area, di circa 23 ettari, di pertinenza del « Complesso Deposito Cavalli Stalloni », istituito a Foggia con Decreto Luogotenenziale n. 1792 del 1915 (con la denominazione originaria « Deposito Cavalli Statali Erariali » – comprendente varie province della Puglia, dell'Abruzzo e del Molise) allo scopo di fornire cavalli all'esercito per i vari impieghi specifici.

Opera, in parte, dell'importante architetto romano Marcello Piacentini, la cui maestria è ben evidente nel triplice fornice d'accesso, il Complesso Deposito Cavalli Stalloni, inaugurato nel 1931 alla presenza del Prefetto, venne definito « fra i più importanti, vasti e meglio attrezzati d'Europa ».

Sin dalla sua istituzione il Complesso Deposito Cavalli Stalloni ha sempre avuto, non solo a livello locale – come 8° Deposito Cavalli Stalloni comprendente varie province della Puglia, dell'Abruzzo e del Molise – ma a livello europeo, una grande importanza, sia per l'alto valore identitario dell'allevamento di cavalli stalloni, dal momento che la maggior parte dei cavalli appartengono alle razze autoctone tipica-

mente pugliesi quali la Cavallina delle Murge e l'Asinina di Martina Franca (seppure non mancano nell'allevamento stalloni arabi e inglesi), sia anche per il valore sociale che assolve l'allevamento, relativamente alla programmazione e allo sviluppo dell'ippicoltura in tutti suoi aspetti, sociali, economici, tecnici, didattici e culturali, con un indotto che va oltre i confini regionali.

Per la sua importanza storico – artistica, il Complesso Deposito Cavalli Stalloni, e l'area di pertinenza, sono stati oggetto, a partite dal 1998, di vari decreti di vincolo:

il decreto ministeriale 10 ottobre 1998, ha sottoposto a tutela diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 1 giugno 1939 del 1089, « l'immobile denominato "Complesso Deposito Cavalli Stalloni", meglio individuato nelle premessa e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica (che) presenta interesse particolarmente importante ». La relazione storico-artistica annessa al decreto di vincolo definisce il Complesso Deposito Cavalli Stalloni « un esempio particolarmente importante di edilizia fascista ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 1089 del 1939 » che avrebbe dovuto costituire, insieme con altri monumentali edifici dislocati in vari punti della città (Palazzo del Podestà, Palazzo del Governo, Palazzo degli Studi, ecc.) uno dei « ... pilastri basilari del nuovo sviluppo urbano » di Foggia;

il decreto ministeriale 17 aprile 1999 ha sottoposto a tutela indiretta, ai sensi dell'articolo 21 della legge 1089 del 1939, il complesso Deposito Cavalli Stalloni in Foggia « considerata la necessità di salva-

guardare la luce, la prospettiva e il decoro del sopracitato monumento » e ha decretato « l'inedificabilità assoluta su tutta l'area » (di circa 23 ettari) ad esso circostante, prescrivendo che « qualsiasi intervento di destinazione d'uso deve essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza competente »;

il decreto ministeriale 30 luglio 1999 ha dichiarato l'interesse particolarmente importante sotto il profilo archeologico, ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge n. 1089, dell'intera area di pertinenza del Complesso Deposito Cavalli Stalloni per la presenza di un esteso villaggio trincerato di età neolitica e per la contiguità dell'area, sul limite settentrionale, con quella di pertinenza del Tratturello 41 « Foggia-Tressanti-Barletta », corrispondente all'attuale via Marina Mazzei, già sottoposto a vincolo con decreto ministeriale 22 dicembre 1983;

il D.D.R. (decreto del Direttore Regionale della Puglia) del 26 ottobre 2011 ha poi rettificato il decreto ministeriale del 17 aprile 1999, svincolando dalla prescrizione di inedificabilità assoluta, dettata dal vincolo per tutta l'area di pertinenza del Complesso, una superficie di mq 160 – per la realizzazione di un ponte pedonale sopraelevato di collegamento con l'area della Fiera – « al fine di garantire la sicurezza stradale » nel tratto prospiciente viale Fortore.

Circa l'intervento di realizzazione del Parco Archeologico Campi Diomedei la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Foggia – a conclusione del procedimento (*ex* articolo 2 della legge 241 del 1990) di richiesta di autorizzazione presentata, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 42 del 2004, dal comune di Foggia con nota prot. 86049 del 31 agosto 2017 – ha rilasciato, con provvedimento espresso prot. 624 del 25 gennaio 2018, l'autorizzazione all'esecuzione delle opere subordinandole all'osservanza delle prescrizioni dettate nella stessa nota.

Con il citato provvedimento prot. 624 del 25 gennaio 2018 sono stati autorizzati

lavori (quali la creazione di dune artificiali, impianti arborei, realizzazione di ampia copertura, di consistente altezza, a protezione dei resti archeologici) comportanti rilevanti modifiche, anche altimetriche, sull'area esterna di pertinenza del Complesso Deposito Cavalli Stalloni, modificandone da più punti di vista la percezione visiva originaria, compromettendone altresì la luce e la prospettiva, oltre che le attuali condizioni di ambiente, salvaguardate dal vincolo apposto con decreto ministeriale del 17 aprile 1999, con ciò vanificando le finalità delle misure di tutela stabilite con i provvedimenti di vincolo a suo tempo emanati dalla medesima Amministrazione.

Tenuto conto del fatto che, a termini dell'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo n. 42 del 2004, « I beni culturali ... non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico o tali da recare pregiudizio alla loro conservazione » e che quindi anche le valutazioni tecnico-discrezionali dei competenti uffici dell'Amministrazione dei beni culturali non possono spingersi fino al punto di causare, sia pure indirettamente, per effetto delle autorizzazioni eventualmente rilasciate, una trasformazione dei luoghi tale da vanificare le finalità delle misure di tutela stabilite con i provvedimenti di vincolo a suo tempo emanati dalla medesima Amministrazione, provvedimenti che, data la loro natura dichiarativa, hanno a suo tempo semplicemente accertato l'esistenza, nel compendio architettonico e naturale sottoposto a tutela, di caratteristiche e peculiarità meritevoli non solo di protezione in sé ma anche in rapporto ai punti di visuale dai quali tale compendio era ed è godibile, prescrivendone la immodificabilità ad opera di interventi edilizi di qualsiasi tipo.

Preso atto, viceversa, che l'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza con la citata nota n. prot. 624 del 25 gennaio 2018, nella misura in cui consente, nell'area vincolata di cui è questione, interventi di trasformazione dei luoghi che, per un verso alterano sensibilmente la destinazione originaria del compendio (infatti l'area esterna riservata al Complesso De-

posito Cavalli Stalloni dal progetto autorizzato con nota prot. 624 del 25 gennaio 2018 è insufficiente alle necessità dello stesso Deposito) e, per altro verso, impediscono, se realizzati, la fruibilità percettiva del Complesso Deposito Cavalli Stalloni (la cui rilevanza storica, architettonica, artistica, urbanistica, e naturalistica è indubbia, come acclarata anche con i decreti di cui sopra), alterandone, per di più, le condizioni di ambientamento e decoro, prescritte ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo n. 42 del 2004, e recando così pregiudizio alla conservazione dell'intero compendio come testimonianza storica, in palese contrasto con le prescrizioni di cui all'articolo 20 del medesimo decreto legislativo n. 42 del 2004.

L'Amministrazione, in ragione di tutto quanto in precedenza premesso e considerato, rilevata la necessità di dover intervenire in autotutela per le sopraesposte ragioni di interesse pubblico, con provvedimento prot. 9184 del 30 ottobre 2018 –

emesso dal Soprintendente ABAP BAT e Foggia su indicazioni del competente Direttore generale impartite ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 23 gennaio 2016 n. 44 – ha annullato, ai sensi del combinato disposto costituito dall'articolo 21-*octies* e dall'articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990, l'autorizzazione a suo tempo rilasciata dalla medesima Soprintendenza con nota prot. 624 del 25 gennaio 2018, ordinando, per l'effetto, la sospensione degli interventi in corso nell'area in questione e la presentazione di una proposta progettuale in variante, da mettersi a punto sulla base delle prescrizioni che lo stesso Ufficio provvederà ad impartire.

Attualmente si stanno tenendo incontri con l'amministrazione comunale, proponente l'intervento, volti ad individuare soluzioni progettuali di variante che, nel rispetto dei precetti dettati dai vincoli, possano consentire la riapertura dei lavori.

## ALLEGATO 3

**5-01342 Foti: Sulla sede dell'Archivio di Stato di Piacenza.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Foti chiede notizie in merito allo stato dei lavori relativi all'allocazione dell'Archivio di Stato di Piacenza nel compendio denominato Ex Caserma Cantore.

Permettetemi di ricordare che lo stanziamento di sei milioni di euro per l'Archivio di Stato di Piacenza, è stato disposto dal decreto ministeriale del 25 ottobre 2018 n. 467, recante «Decreto di programmazione straordinaria dei fondi rivenienti dal POIN/FESR 2017-2013».

Le finalità degli interventi finanziati dal Decreto erano espressamente riferite «al fine di attuare gli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151 in materia di sicurezza antincendio» (articolo 2, comma 1).

L'individuazione degli stanziamenti era stata preceduta da una ricognizione, avviata con Circolare del Segretario generale del Ministero dei beni culturali, del 9 maggio 2018, riguardante la stima dei fabbisogni in materia di sicurezza antincendio per l'attuazione del succitato decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, sulla base della quale elaborare un programma specifico di interventi.

In esito a tale ricognizione è stato appunto assunto, per l'Archivio di Stato di Piacenza, un dato esigenziale di sei milioni di euro comunicato dall'Istituto stesso.

Occorre tuttavia precisare che la rispondenza della somma richiesta dall'Archivio, alle specifiche finalità del Decreto, proprio in considerazione dell'entità dell'importo, doveva essere oggetto di verifica, anche al fine di non sottrarre risorse ad altri Istituti che potevano trovarsi nella posizione di urgenza, segnalata nel prov-

vedimento, di «innalzare il livello di prevenzione e protezione dei rischi di incendio e/o di incidenti potenzialmente riconducibili al funzionamento degli impianti e all'attuazione dei protocolli all'interno delle strutture del Ministero e dei luoghi della cultura».

E proprio a tale proposito, come comunicato dalla Direzione generale Archivi al Segretario generale lo scorso 16 gennaio del 2019, la somma di sei milioni di euro per l'Archivio di Stato di Piacenza, poiché «risulta destinata al completamento dei lavori di ristrutturazione di una nuova sede (e) non appare compatibile con le finalità del decreto, con il quale sono finanziati interventi per la sicurezza del patrimonio culturale».

In data 1° febbraio 2019 è stata avviata, con Circolare n. 2 del Segretario generale, cui ha fatto seguito la Circolare n. 6 del 4 febbraio 2018 della Direzione generale Archivi, diretta a tutti gli istituti archivistici, una nuova ricognizione presso gli istituti e i luoghi della cultura e sedi soggetti al controllo di prevenzione, finalizzata anche all'elaborazione, da parte delle Direzioni generali del prospetto «relativo alle voci di spesa che concorrono alla definizione dell'importo preventivato per la messa a norma delle eventuali criticità o per l'adempimento delle eventuali prescrizioni impartite in materia di prevenzione incendi».

Parimenti, in data 6 febbraio 2019, il Segretario generale con nota n. 1856 ha precisato che «gli interventi di manutenzione impiantistica, ad eccezione di quella straordinaria, rientrano fra le spese di funzionamento e pertanto esulano dalle finalità del decreto in oggetto (che, si

rammenta, erano: «attuare gli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011 n. 151 in materia di sicurezza antincendio») e trovano collocazione nell'ambito delle programmazioni ordinarie».

In esito alla ricognizione della Direzione generale Archivi, il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) dei lavori per l'Archivio di Stato di Piacenza, con *mail* del 15 febbraio e lo stesso direttore dell'Archivio di Stato, con nota del 18 febbraio 2019 hanno indicato in 1.442.178,26 euro l'importo necessario alla progettazione e alla realizzazione delle opere ai fini degli adempimenti in materia di sicurezza antincendio, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

Tale rimodulazione dei finanziamenti, afferenti al progetto sicurezza per l'Archivio di Stato di Piacenza, è stata comunicata dalla Direzione generale archivi al Segretariato generale, il 20 febbraio 2019, così come indicato con la circolare n. 2 che ho dianzi citato.

Giova ricordare che per il previsto trasferimento dell'Archivio di Stato di Piacenza da Palazzo Farnese alla sede del Monastero S. Agostino – ex caserma Cantore sono stati stanziati:

oltre diecimila trecento euro per l'anno 2018, ai sensi della Programmazione ordinaria Lavori pubblici 2018-2020 per interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti;

due milioni cinquecentomila Euro ai sensi del Programma triennale 2016-2018 con le risorse derivanti dalla Legge n. 190/2014, per lavori di adeguamento, recupero funzionale e restauro.

Come vede, onorevole Foti, la questione dell'Archivio di Stato di Piacenza è seguita con attenzione dall'Amministrazione dei beni culturali, non vi sono inopinati ostacoli al trasferimento dell'Istituto ma solo il corretto uso delle risorse pubbliche.

Sarò lieto di riferire, in questa stessa sede, ogni utile aggiornamento della situazione.

## ALLEGATO 4

**5-01496 Fiano: Sui lavori di riqualificazione del Giardino dei Giusti del comune di Milano.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'onorevole, Fiano, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede quali iniziative di competenza il Ministro dei beni culturali intende adottare per lo svolgimento dei lavori di riqualificazione del Giardino dei Giusti di Milano.

Vi comunico che i lavori di riqualificazione presso il Giardino dei Giusti di Milano sono stati ripresi il 19 febbraio scorso, a seguito della nota della Soprintendenza ABAP di Milano, del 18 febbraio, con la quale si autorizzavano, ai sensi dell'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la prosecuzione dei lavori in conformità al progetto modificato sulla base delle prescrizioni riportate nella nota della competente Direzione generale, inviata lo stesso 18 febbraio.

La sospensione dei lavori del 12 febbraio ad opera della competente Soprintendenza di Milano, era stata disposta, in applicazione delle misure cautelari entrate in vigore con l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale dell'intero quartiere QT8 (disposto con nota della stessa Soprintendenza del 4 febbraio 2019, acquisita agli atti della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio

il successivo 10 febbraio), per poter consentire la valutazione della compatibilità del progetto di riqualificazione con il contesto oggetto del procedimento di tutela.

Durante l'incontro tecnico del 18 febbraio scorso, presso gli uffici della Direzione generale, è stata effettuata, congiuntamente ai funzionari della competente Soprintendenza, una valutazione complessiva della coerenza dei valori sottesi al progetto di riqualificazione del Giardino dei Giusti e, quindi, dei linguaggi adottati e delle conseguenti scelte esecutive, con le ragioni dell'interesse storico-relazionale del manufatto denominato « Monte Stella ».

Ferma restando la riscontrata compatibilità fra il carattere naturalistico del progetto di riqualificazione e il contesto, se ne sono rilevati alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, sia per quanto riguarda alcune soluzioni progettuali adottate, sia per quanto concerne la scelta di particolari materiali e tecnologie. La Soprintendenza ha pertanto di seguito rilasciato l'autorizzazione alla ripresa dei lavori con alcune specifiche prescrizioni.

## ALLEGATO 5

**5-01523 Menga: Sull'aggiudicazione del « Tesoretto di Ortona » e dei  
« Ricami del Guerriero ».****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Menga, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede quali iniziative di competenza il Ministro dei beni culturali intende adottare per il completamento del progetto scientifico di allestimento riguardante il Museo Civico di Ortona.

Vi riferisco, a tale proposito, che il comune di Ortona, dal giugno dello scorso anno, ha effettivamente inoltrato successive richieste di deposito dei materiali archeologici provenienti dall'area archeologica di Ortona.

Poiché, come noto, i reperti sono di proprietà statale, la competente Direzione generale ha più volte precisato che « la fase istruttoria per il provvedimento di deposito dei reperti di competenza potrà essere avviata solo previa richiesta, corredata dal progetto scientifico e dal progetto di allestimento, da indirizzare alla Soprintendenza stessa ».

La competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha tuttavia riferito che la documentazione necessaria per l'avvio dell'istruttoria di competenza in merito al deposito di reperti archeologici di proprietà statale non risulta essere stata ancora trasmessa.

Per quanto riguarda il tesoretto di monete auree, composto da 148 esemplari in oro e composto da 1 solido di Basilio II con suo fratello Costantino VIII (976-1025) e da 147 tarì conati nelle zecche di Salerno ed Amalfi (935-975), esso è conservato nel medagliere del Museo Archeologico di Taranto, come correttamente evidenziato nell'atto parlamentare, in ragione della presenza, in quella città, della

Soprintendenza Archeologia che ivi esercitava le attività di tutela e conservazione dei beni archeologici.

Per quanto riguarda i reperti in tessuto dalla Tomba 382/2012, occorre precisare che l'esposizione dei reperti stessi presso il Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia era stata prevista nell'ambito dei progetti finanziati dal programma PON « Cultura e Sviluppo » FESR 2014/2020, con la conseguente previsione di acquisto di una specifica vetrina climatizzata.

Al fine quindi di beneficiare dei finanziamenti previsti, il competente Polo Museale della Puglia e l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro hanno inteso proseguire nell'adozione di tutti i provvedimenti necessari per il trasferimento e il deposito dei reperti in questione presso il Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia.

Resta nondimeno sempre aperto e proficuo il dialogo tra la Soprintendenza di Foggia e l'Amministrazione Comunale di Ortona ed in particolare « la piena disponibilità per l'allestimento del locale museo civico archeologico ».

Disponibilità espressa dalla Soprintendenza anche in una recente nota, in considerazione della straordinaria ricchezza del patrimonio archeologico del territorio comunale di Ortona che consegue sia all'attività di archeologia preventiva che ha costantemente interessato tutto il territorio comunale, sia alle campagne di indagini in regime di concessione di scavo svolte dalle Università di Lovanio (Belgio) e di Foggia dal 1962 al 2004 nell'area della città romana di Herdonia.

La stessa Soprintendenza ha ribadito che si possa pervenire ad un compiuto allestimento sulla base del rilevante materiale che essa custodisce nei depositi e che l'eventuale fruizione ad Ortona dei citati reperti in tessuto dalla Tomba 382/

2012 e del tesoretto di monete auree possa essere oggetto di successivi e specifici accordi, da definirsi d'intesa con gli altri Istituti del Ministero cui i reperti sono ora assegnati, così come proficuamente sperimentato in altre analoghe esperienze.

## ALLEGATO 6

**Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado (C. 877 Azzolina).**

**TABELLE DEPOSITATE DAL GOVERNO****Completamento Anagrafe Alunni****260.000**

Assumendo Disabili Attesi

**86%**

Stato popolamento Fascicolo

**223.001**

Il totale dei fascicoli sono

Distribuzione presenza fascicoli per regione ordine scuola

Row Labels	Infanzia	Primarie	I Grado	II Grado	Grand Total
ABRUZZO	3,8%	2,5%	2,5%	3,0%	2,7%
BASILICATA	0,9%	0,7%	0,7%	1,2%	0,9%
CALABRIA	3,7%	3,1%	3,4%	3,8%	3,4%
CAMPANIA	12,8%	10,2%	10,6%	10,6%	10,7%
EMILIA ROMAGNA	5,0%	7,3%	6,8%	8,1%	7,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,3%	1,5%	1,4%	1,5%	1,4%
LAZIO	11,2%	11,2%	9,7%	9,4%	10,4%
LIGURIA	2,7%	2,8%	2,9%	3,3%	2,9%
LOMBARDIA	14,1%	19,6%	19,2%	12,4%	17,1%
MARCHE	3,0%	2,2%	2,0%	2,4%	2,3%
MOLISE	0,5%	0,3%	0,3%	0,6%	0,4%
PIEMONTE	6,7%	5,6%	5,9%	6,2%	5,9%
PUGLIA	7,1%	5,8%	6,2%	7,5%	6,5%
SARDEGNA	3,2%	2,8%	3,0%	4,1%	3,2%
SICILIA	11,1%	10,1%	10,3%	9,8%	10,2%
TOSCANA	6,3%	5,4%	5,6%	8,0%	6,2%
UMBRIA	1,9%	1,5%	1,6%	2,2%	1,7%
VENETO	4,8%	7,5%	7,6%	6,1%	6,9%
<b>Grand Total</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Percentuale, per ordine scuola, di classi con alunni portatori di  
disabilità e con più di 20 alunni frequentanti

Regione	I Grado	II Grado	Primarie	Totale
ABRUZZO	2,0%	2,1%	2,0%	2,0%
BASILICATA	0,6%	0,8%	0,4%	0,6%
CALABRIA	1,9%	2,8%	1,5%	2,0%
CAMPANIA	7,9%	10,9%	7,3%	8,5%
EMILIA ROMAGNA	10,2%	10,2%	10,4%	10,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,4%	1,0%	1,0%	1,1%
LAZIO	10,8%	10,3%	12,1%	11,2%
LIGURIA	3,0%	3,5%	2,6%	3,0%
LOMBARDIA	20,6%	14,8%	23,7%	20,2%
MARCHE	2,4%	2,3%	2,0%	2,2%
MOLISE	0,2%	0,5%	0,2%	0,3%
PIEMONTE	6,5%	6,6%	6,1%	6,4%
PUGLIA	6,2%	7,1%	6,1%	6,4%
SARDEGNA	1,7%	2,3%	1,7%	1,8%
SICILIA	6,8%	8,7%	7,5%	7,6%
TOSCANA	7,5%	8,0%	7,2%	7,5%
UMBRIA	1,7%	1,8%	1,1%	1,5%
VENETO	8,4%	6,4%	7,1%	7,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Dettaglio Regionale Rapporto Alunni - Docenti**

Regione	INFANZIA			PRIMARIA			SECONDARIA I GRADO				SECONDARIA II GRADO				TOTALE	
	Bambini	Docenti (escluso sostegno)	Bambini / Docenti (escluso sostegno)	Alunni	Docenti (escluso sostegno)	Alunni / Docenti (escluso sostegno)	Alunni	Docenti (escluso sostegno)	Alunni / Docenti (escluso sostegno)	Alunni	Docenti (escluso sostegno)	Alunni / Docenti (escluso sostegno)	Alunni	Docenti (escluso sostegno)	Alunni / Docenti (escluso sostegno)	Alunni / Docenti (escluso sostegno)
Abruzzo	27.331	2496	10,95	53.679	4620	11,62	34.442	3388	10,17	57.055	5882	9,70	172.507	16.386	10,53	
Basilicata	10.786	1128	9,56	22.217	2380	9,33	15.037	1813	8,29	29.991	3357	8,93	78.031	8.678	8,99	
Calabria	38.560	3871	9,96	83.526	8075	10,34	55.248	6386	8,65	98.358	10389	9,47	275.692	28.721	9,60	
Campania	116.280	11674	9,96	258.910	20945	12,36	187.430	18729	10,01	315.360	30585	10,31	877.980	81.933	10,72	
Emilia Romagna	51.273	4692	10,93	188.456	17266	10,91	117.115	10242	11,43	191.884	18366	10,45	548.728	50.566	10,85	
Friuli	15.453	1665	9,28	48.016	4867	9,87	31.118	3086	10,08	49.578	5514	8,99	144.165	15.132	9,53	
Lazio	86.057	7072	12,17	240.756	21880	11,00	156.455	14319	10,93	248.138	23578	10,52	731.406	66.849	10,94	
Liguria	19.662	1805	10,89	53.922	5288	10,20	36.408	3482	10,46	61.870	5885	10,51	171.862	16.460	10,44	
Lombardia	110.032	10186	10,80	429.556	40057	10,72	265.098	24547	10,80	383.647	35687	10,75	1.188.333	110.477	10,76	
Marche	31.428	2836	11,08	65.672	5925	11,08	41.150	3667	11,22	71.765	7305	9,82	210.015	19.733	10,64	
Molise	5.385	560	9,62	11.220	1144	9,81	7.513	869	8,65	13.899	1617	8,60	38.017	4.190	9,07	
Piemonte	66.897	6493	10,30	175.405	16848	10,41	111.963	10760	10,41	176.083	16953	10,39	530.348	51.054	10,39	
Puglia	80.906	6861	11,79	176.026	13969	12,60	117.633	10665	11,03	209.825	19881	10,55	584.390	51.376	11,37	
Sardegna	24.806	2606	9,52	61.889	6033	10,26	40.648	4645	8,75	75.205	8184	9,19	202.548	21.468	9,43	
Sicilia	104.697	8465	12,37	224.550	18267	12,29	152.417	15303	9,96	246.105	23747	10,36	727.769	65.782	11,06	
Toscana	63.911	5950	10,74	150.232	14203	10,58	98.942	8908	11,11	167.679	16701	10,04	480.764	45.762	10,51	
Umbria	17.571	1580	11,12	37.288	3493	10,68	23.880	2245	10,64	38.609	4050	9,53	117.348	11.368	10,32	
Veneto	41.852	4156	10,07	212.052	19158	11,07	134.243	12589	10,66	204.523	19856	10,30	592.670	55.759	10,63	
<b>Totale</b>	<b>912.887</b>	<b>84.096</b>	<b>10,86</b>	<b>2.493.372</b>	<b>224.418</b>	<b>11,11</b>	<b>1.626.740</b>	<b>155.643</b>	<b>10,45</b>	<b>2.639.574</b>	<b>257.537</b>	<b>10,25</b>	<b>7.672.573</b>	<b>721.694</b>	<b>10,63</b>	

costo medio docente lordo Stato	€ 37.353									
rapporto studenti/popolazione all'1/1/2019 calcolato in base ai dati dell'a.s. 2018/2019	0,81									
rapporto studenti/docenti calcolato in base ai dati dell'a.s. 2018/2019	10,63									
Anno scolastico	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025	2025/2026	2026/2027	2027/2028
previsione Istat popolazione 3-19 anni (scenario mediano) al 1 gennaio	9.506.750	9.429.259	9.334.966	9.250.039	9.170.170	9.084.026	8.989.656	8.897.217	8.798.070	8.697.153
stima studenti (mantenendo costante il rapporto studenti/popolazione)	7.672.573	7.610.033	7.533.932	7.465.390	7.400.931	7.331.407	7.255.244	7.180.640	7.100.622	7.019.175
stima docenti utilizzando il rapporto studenti/docenti osservato nell'a.s. 2018/2019	721.785	715.901	708.742	702.294	696.231	689.690	682.525	675.507	667.979	660.317
Ricalcolo differenze annuali	-	-5.883	-7.159	-6.448	-6.064	-6.540	-7.165	-7.018	-7.528	-7.662
Ricalcolo totale spesa	-	-€ 219.761.922	-€ 267.411.840	-€ 240.850.173	-€ 226.505.852	-€ 244.301.545	-€ 267.630.210	-€ 262.153.957	-€ 281.177.624	-€ 286.197.286

In grigio i dati Alumni e Docenti per l'a.s.  
2018/19

## ALLEGATO 7

**Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura (C. 478  
Piccoli Nardelli, C. 1410 Belotti e C. 1516 Mollicone).****RELAZIONE DEPOSITATA DALLA RELATRICE**

Ad integrazione della relazione svolta nella seduta del 6 marzo scorso, riferirò oggi in merito ad altre due proposte di legge assegnate alla nostra Commissione in materia di promozione e sostegno della lettura. Si tratta dell'AC 1614 Frassinetti (Disposizioni per la promozione della lettura di opere letterarie italiane da parte degli studenti) e dell'A.C. Casciello (Disposizioni per la promozione della lettura mediante lo sviluppo delle biblioteche scolastiche e la concessione di agevolazioni fiscali per il commercio e l'acquisto di libri, nonché modifica dell'articolo 2 della legge 27 luglio 2011, n. 128, in materia di disciplina del prezzo dei libri).

La proposta C. 1614 Frassinetti prevede, per gli studenti che compiono diciotto anni durante l'anno scolastico 2019/2020, la distribuzione gratuita di opere letterarie di autori italiani, da scegliere tra i generi della narrativa, della saggistica o della poesia, nell'ambito di un elenco definito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Per le predette finalità autorizza la spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2019. La relazione illustrativa specifica che la proposta intende favorire la diffusione del libro cartaceo, troppo spesso scartato dai giovani a vantaggio dell'utilizzo dei mezzi informatici e delle tecnologie virtuali e giustifica la preferenza accordata alle opere di autori italiani con l'esigenza di promuovere in primo luogo una più profonda conoscenza della cultura e della storia della nostra nazione. Inoltre la distribuzione gratuita dei libri rappresenterebbe inoltre un valido sostegno economico per il settore dell'editoria.

La proposta C. 1686 Casciello reca in cinque articoli misure per la promozione della lettura, la produzione, la circolazione e l'ac-

cesso ai libri, sia in formato cartaceo che in formato digitale, oltre a misure per favorire il consumo dei libri da parte delle famiglie. Essa inoltre, riconoscendo il valore sociale delle biblioteche quali luoghi di diffusione della cultura, punti di incontro, di relazione e di aggregazione e strumenti fondamentali per la promozione e la diffusione della lettura, reca misure per incentivare l'istituzione e l'organizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado. A tal fine con un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca saranno definiti i requisiti standard minimi relativi agli spazi, al personale e al funzionamento di tali biblioteche. È consentita inoltre la contribuzione da parte di soggetti pubblici e privati all'incremento della dotazione libraria di ciascuna biblioteca. L'articolo 3 reca agevolazioni fiscali per l'acquisto di libri al dettaglio e di libri scolastici, autorizzando la spesa di 15.000.000 di euro per l'anno 2019 e di 20.000.000 di euro a decorrere dal 2020. L'articolo 4 novella l'articolo 2 della legge n. 128 del 2011, cosiddetta « legge Levi sul libro », disciplinando le diverse circostanze in cui sarà possibile praticare sconti maggiori di quanto attualmente previsto. Per promuovere la lettura e sostenere l'apertura di librerie nei piccoli comuni e nelle regioni del meridione è istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali il Fondo nazionale per le nuove librerie per la concessione di agevolazioni in favore dei soggetti che aprono nuove librerie, con particolare attenzione alle zone del Paese in cui la presenza di librerie è scarsa. Infine, la proposta aumenta il limite di spesa previsto per il credito di imposta in favore degli esercenti di attività di vendita di libri al dettaglio.

## ALLEGATO 8

**Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto  
« Ponte Vecchio di Bassano » (C. 1203 Racchella).****RELAZIONE DEPOSITATA DALLA RELATRICE**

La proposta di legge in esame, composta di un solo articolo, prevede che il ponte sul Brenta in Bassano del Grappa, nella provincia di Vicenza, detto « Ponte Vecchio di Bassano », sia dichiarato monumento nazionale.

Il ponte – di proprietà del comune di Bassano del Grappa – è stato dichiarato bene culturale, da ultimo, con decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto (cosiddetto decreto di vincolo) del 24 giugno 2016. Pertanto, esso è soggetto alle disposizioni di tutela di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004).

Ricordo che, in base all'articolo 10, comma 1, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti a soggetti pubblici nonché a persone giuridiche pri-

vate senza fine di lucro che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Si tratta, cioè, delle cose per le quali sia intervenuta la verifica dell'interesse culturale prevista dall'articolo 12 del Codice.

Ricordo, inoltre, che la dichiarazione di interesse culturale può comprendere anche, su istanza di uno o più comuni o della regione, la dichiarazione di « monumento nazionale », qualora le stesse cose rivestono, altresì, un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale.

L'attuale ponte, basato sul progetto di Andrea Palladio del 1569, è unico e strategico nel Paese per la sua rilevante storia. Simbolo di tutti gli alpini d'Italia, è dedicato alla memoria delle centinaia di migliaia di soldati che l'hanno percorso durante la Prima guerra mondiale.

## **XI COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Lavoro pubblico e privato)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 68

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 28 marzo 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.15 alle 14.25.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	69
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	70
ALLEGATO 1 ( <i>Nuovo emendamento del Relatore</i> ) .....	76
SEDE CONSULTIVA:	
Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	70
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	77
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01770 Rostan: Sull'adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 1, comma 538, della legge di bilancio per il 2019 .....	74
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	78
5-01771 Sarli: Misure per l'individuazione di metodi alternativi nella ricerca sanitaria che non prevedano l'uso di animali .....	74
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	80
5-01772 Boldi: Attivazione di un piano terapeutico per l'orticaria cronica spontanea .....	75
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	81
5-01773 De Filippo: Iniziative per ampliare l'utilizzo del trattamento sperimentale « Car-T » ..	75
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	82
5-01774 Novelli: Sui farmaci per la terapia ormonale sostitutiva nei pazienti colpiti da tumore del testicolo bilaterale .....	75
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	83

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 28 marzo 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.25.

#### SEDE REFERENTE

Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

**La seduta comincia alle 9.30.**

**Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie.**

**Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 febbraio 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che sul nuovo testo della proposta di legge C. 491, risultante dalle proposte emendative approvate, oltre ai pareri favorevoli delle Commissioni I (Affari costituzionali), VI (Finanze), X (Attività produttive), XI (Lavoro), XIII (Agricoltura), XIV (Politiche dell'Unione europea) e della Commissione per le questioni regionali e al nulla osta della VII Commissione (Cultura), già comunicati nelle precedenti sedute, è pervenuto il parere favorevole, con condizione, della II Commissione (Giustizia). Fa presente, quindi, che la V Commissione (Bilancio) ha comunicato per le vie brevi che esprimerà il proprio parere direttamente all'Assemblea.

Dopo aver precisato che la XII Commissione si trova di fronte all'esigenza di concludere l'esame del provvedimento, in considerazione della prevista calendarizzazione della discussione in Assemblea a partire da lunedì 1° aprile, dà la parola al relatore, deputato Provenza, per l'illustrazione dell'emendamento 6.50 che ha predisposto al fine di recepire il parere della Commissione Giustizia *(vedi allegato 1)*.

Nicola PROVENZA (M5S), *relatore*, illustra l'emendamento 6.50, raccomandandone l'approvazione.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI esprime parere favorevole sull'emendamento 6.50 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 6.50 del relatore *(vedi allegato 1)*.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, la pre-

sidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo. Pone, quindi, in votazione la proposta di conferire al relatore il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea nonché di essere autorizzato a riferire oralmente in Assemblea.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 9.40.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.*

**La seduta comincia alle 9.40.**

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.**

**C. 1433 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che il provvedimento in titolo è calendarizzato per la discussione in Assemblea a partire da lunedì 1° aprile e che le Commissioni di merito non hanno ancora concluso l'esame delle proposte emendative presentate. La XII Commissione, quindi, esprimerà il parere sul testo originario del suddetto disegno di legge C.

1433. Tuttavia, qualora le modifiche apportate al testo del predetto disegno di legge dovessero incidere su materie oggetto di competenza della XII Commissione, essa potrà essere nuovamente convocata per l'espressione di un ulteriore parere.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Boldi, per lo svolgimento della relazione.

Rossana BOLDI (Lega), *relatrice*, ricorda che il disegno di legge C. 1433, in materia di concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e di prevenzione dell'assenteismo, approvato dal Senato, si compone complessivamente di sei articoli.

Fa presente che l'articolo 1 istituisce, presso il Dipartimento della funzione pubblica, un « Nucleo della concretezza », preposto alla verifica della realizzazione delle azioni concrete per il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, intervenendo sul decreto legislativo n. 165 del 2001, recante « Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche », inserendovi tre nuovi articoli (60-*bis*, 60-*ter* e 60-*quater*). Poiché tali disposizioni si inseriscono nel corpo del citato decreto legislativo, per « amministrazioni pubbliche » si intendono le amministrazioni definite come tali dall'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto, includendo quindi anche le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

Lo stesso articolo prevede l'elaborazione di un Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni. Il Nucleo della concretezza assicura la concreta realizzazione delle misure previste dal Piano attraverso lo svolgimento di attività quali sopralluoghi e visite, svolti in collaborazione con l'Ispettorato per la funzione pubblica, e può proporre misure correttive. Per le amministrazioni statali e le agenzie e gli enti pubblici non economici nazionali, il Nucleo indica altresì i termini temporali entro cui devono essere attuate tali misure.

L'attività del Nucleo è procedimentalizzata, nel senso che si prevede, in particolare, la redazione di un verbale per ogni sopralluogo e visita del Nucleo presso una pubblica amministrazione.

Si prevede, poi, una tempestiva comunicazione al Nucleo, da parte delle pubbliche amministrazioni, in ordine all'avvenuta attuazione delle misure correttive loro prospettate dal medesimo Nucleo. L'inosservanza del termine per l'attuazione delle misure correttive – da parte delle amministrazioni statali e delle agenzie e degli enti pubblici non economici nazionali – rileva ai fini della responsabilità disciplinare e dirigenziale.

Si prevede, altresì, che il Nucleo si avvalga di 53 unità di personale. Tra queste figurano un dirigente di livello generale e due dirigenti di livello non generale.

L'articolo 2 prevede l'introduzione di sistemi di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 165 del 2001, ai fini della verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro, e reca un principio generale sullo svolgimento della prestazione nella sede di lavoro da parte dei dirigenti delle amministrazioni pubbliche. L'introduzione dei suddetti sistemi è prevista in sostituzione di quelli di rilevazione automatica attualmente in uso.

Sono esclusi dalla previsione dei nuovi sistemi il personale in regime di diritto pubblico e i dipendenti titolari di un rapporto agile (rapporto di lavoro subordinato che si svolge senza precisi vincoli di orario o di luogo, con svolgimento della prestazione in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno, senza una postazione fissa).

Una modifica adottata nel corso dell'esame al Senato ha introdotto, nella procedura di adozione dei nuovi sistemi, il richiamo ai principi di proporzionalità, non eccedenza e gradualità ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27

aprile 2016, sulla protezione dei dati. La disposizione europea richiamata richiede, infatti, che i dati personali siano adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento, secondo il cosiddetto principio di « minimizzazione dei dati ».

Per quanto riguarda l'articolo 3 – che restringe l'ambito di applicazione del limite dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche contrattualizzate – fa presente che i relatori hanno presentato presso le Commissioni di merito un emendamento interamente soppressivo in quanto tale disposizione è stata sostanzialmente inserita nel decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

Fa presente, poi, che l'articolo 4 contiene misure di sblocco del *turn over* nella pubblica amministrazione, tese ad accelerare il ricambio generazionale. Ai sensi del comma 2, le amministrazioni predispongono i piani triennali dei fabbisogni di personale tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'effettivo ricambio generazionale e la migliore organizzazione del lavoro, nonché, in via prioritaria, di reclutare figure professionali con elevate competenze in materia di: *a)* digitalizzazione; *b)* razionalizzazione e semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi; *c)* qualità dei servizi pubblici; *d)* gestione dei fondi strutturali e della capacità di investimento; *e)* contrattualistica pubblica; *f)* controllo di gestione e attività ispettiva.

Ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle procedure concorsuali e alle relative assunzioni, il comma 4, con riferimento al triennio 2019-2021, reca norme transitorie, volte a ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego. In particolare, si consente di procedere, in deroga alla procedura di autorizzazione e alle norme sulla

mobilità, all'assunzione a tempo indeterminato di vincitori o allo scorrimento delle graduatorie vigenti, entro determinati limiti.

Le amministrazioni che si avvalgano di tali facoltà devono comunicare entro trenta giorni i dati relativi alle assunzioni o all'avvio delle procedure di reclutamento al Dipartimento della funzione pubblica e alla Ragioneria generale dello Stato, al fine di consentire agli stessi di operare i successivi controlli.

L'articolo 5 reca una disciplina normativa volta a porre rimedio ai problemi sorti in seguito alla risoluzione, da parte di Consip S.p.A., di alcune convenzioni di fornitura di buoni pasto per pubblici dipendenti.

L'articolo 6, infine, reca le disposizioni finali e la clausola di salvaguardia con riferimento alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome.

In particolare, il comma 4 dell'articolo 6 specifica che le regioni – anche con riferimento ai propri enti ed alle amministrazioni del Servizio sanitario nazionale – e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle disposizioni del disegno di legge.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE) sottolinea che il provvedimento in discussione subirà con ogni probabilità rilevanti modifiche nel corso dell'esame presso le Commissioni di merito, anche a seguito di emendamenti presentati dai relatori. Con questo premissa, ritiene utile porre in evidenza l'aspetto relativo alla mobilità del personale pubblico, in particolare per quanto riguarda il settore sanitario. Nel ricordare che il decreto legislativo n. 165 del 2001 ha introdotto tale istituto, successivamente reso di difficile attuazione con la cosiddetta riforma Madia, segnala che nel provvedimento in discussione potrebbe essere introdotta una disposizione, a suo giudizio non condivisibile, che subordina la mobilità all'espletamento di procedure concorsuali. Ritiene, infatti, preferibile, per quanto concerne il personale sanitario, favorire il rientro dei lavo-

ratori nelle loro regioni di origine prima di bandire nuovi concorsi.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ribadisce che, in caso di modifiche sostanziali del testo del provvedimento e di differimento dell'inizio dell'esame in Assemblea del provvedimento, la Commissione affari sociali potrà essere nuovamente convocata.

Elena CARNEVALI (PD) condivide i rilievi formulati dal collega Cecconi e manifesta una forte perplessità in relazione al contenuto degli articoli 1 e 2 del disegno di legge. In relazione all'articolo 6 e alle proposte emendative ad esso presentate, ribadisce di non comprendere le ragioni che hanno portato alla scelta di non tenere aperte le graduatorie dei concorsi svolti, impedendo in tal modo di colmare le carenze di personale sanitario in tempi ridotti e con costi minori. Coglie, inoltre, l'occasione per stigmatizzare il diverso trattamento ricevuto dalle proposte emendative di minoranza rispetto a quelle della maggioranza nel corso dell'esame del decreto-legge sul reddito di cittadinanza e Quota 100, auspicando che ciò non torni a ripetersi. Al riguardo, fa presente come non sia stato tenuto in debita considerazione il problema della carenza di organico che verrà a crearsi in determinati settori, come quello sanitario, a seguito dei pensionamenti anticipati.

Formula, infine, un giudizio positivo sul contenuto dell'articolo 5, che consente di risolvere un problema annoso relativo alla esigibilità dei buoni pasto.

Dario BOND (FI) chiede alla relattrice e al rappresentante del Governo chiarimenti in ordine alle modalità operative del Nucleo della concretezza, introdotto dall'articolo 1 del provvedimento in esame. Chiede, inoltre, se siano state introdotte misure per differenziare le retribuzioni del personale sanitario che opera nelle zone disagiate. Si associa, quindi, alle considerazioni della collega Carnevali in merito alla opportunità di tenere aperte le graduatorie conseguenti ai bandi di selezione,

al fine di ridurre i tempi e i costi legati all'assunzione di nuovo personale.

Ubaldo PAGANO (PD), nel richiamare le considerazioni svolte dalla collega Carnevali, sottolinea che l'opportunità di tenere aperte le graduatorie è confermata anche dalla difficoltà di reperire personale qualificato attraverso nuovi concorsi, come confermato anche da un episodio verificatosi recentemente a Foggia, dove un bando per venti anestesisti è andato completamente deserto. Coglie l'occasione rappresentata dalla presenza del rappresentante del Governo per sottolineare una criticità relativa alla bozza di emendamento, apparsa su molti organi di stampa e frutto di un'intesa tra i Ministeri interessati e le regioni, in relazione allo sblocco del *turn over*, attraverso il superamento del tetto di spesa, per quanto riguarda il personale sanitario. Osserva in proposito che il meccanismo ipotizzato rischia di penalizzare fortemente le regioni in uscita dai piani di rientro, impedendo il rilancio del loro sistema sanitario.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI segnala che il tema oggetto dell'intervento del deputato Pagano potrà essere affrontato in una sede più idonea, in quanto estraneo al contenuto del provvedimento in esame. Quanto alla questione richiamata dalla deputata Carnevali, riconosce l'opportunità di effettuare un approfondimento. Segnala, infine, in merito a quanto richiesto dal deputato Bond, che le modalità con le quali il Nucleo della concretezza svolgerà le sue funzioni sono chiaramente indicate nell'articolo 1 del testo in discussione.

Dario BOND (FI) ribadisce che le sue perplessità in merito al nuovo Nucleo della concretezza sono determinate dalla considerazione per cui da oltre dieci anni esistono strutture con finalità analoghe, che non hanno prodotto risultati concreti. Pertanto, ritiene opportuno che sia evidenziato cosa differenzia la proposta attuale dalle esperienze del passato.

Rossana BOLDI (Lega), *relatrice*, in relazione alle preoccupazioni manifestate dal deputato Bond, segnala che gli aspetti innovativi che caratterizzano il Nucleo della concretezza sono rappresentati dalla previsione che esso possa effettuare ispezioni dalle quali possono conseguire richieste di adeguamento delle procedure alle quali le pubbliche amministrazioni debbono fornire una risposta in tempi certi, in analogia con quanto accade attualmente per i soggetti privati sottoposti a controlli pubblici. Inoltre, si prevede in modo non equivoco la responsabilità dei dirigenti delle strutture. A suo avviso, la nuova normativa rappresenta un tentativo apprezzabile, anche alla luce delle modalità di selezione del personale del Nucleo, di efficientamento della pubblica amministrazione.

Illustra, quindi, una proposta di parere favorevole, con la precisazione che essa si riferisce al testo originario del disegno di legge (*vedi allegato 2*).

Dario BOND (FI), nel ricordare che la responsabilità dei dirigenti è già prevista dalla normativa vigente e che l'articolo 1 del provvedimento rischia di creare una sovrapposizione di funzioni con altre strutture già esistenti, preannuncia l'astensione del gruppo Forza Italia sulla proposta di parere della relatrice.

Vito DE FILIPPO (PD) preannuncia il voto contrario del Partito democratico sulla proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 10.20.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-01770 Rostan: Sull'adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 1, comma 538, della legge di bilancio per il 2019.**

Luca PASTORINO (LeU) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luca PASTORINO (LeU), replicando, si dichiara solo limitatamente soddisfatto della risposta in quanto, mentre il coinvolgimento del Ministero della salute nella vicenda appare un elemento consolidato, essa non indica un limite temporale entro il quale saranno emanati i decreti attuativi previsti dalla legge di bilancio per il 2019, che avrebbero dovuto essere adottati entro la fine del mese di febbraio scorso.

Sottolinea l'urgenza di trovare una rapida soluzione agli errori commessi in passato, ricordando che sono oltre 20.000 i massofisioterapisti che si trovano in una situazione di totale incertezza e che rischiano di perdere il loro lavoro.

**5-01771 Sarli: Misure per l'individuazione di metodi alternativi nella ricerca sanitaria che non prevedano l'uso di animali.**

Doriana SARLI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Doriana SARLI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, che dimostra la volontà politica di procedere con impegno al fine di individuare metodi alternativi all'impiego di animali nella ricerca scientifica. Nel rilevare positivamente la collaborazione tra istituzioni e soggetti impegnati nella tutela degli animali, evidenzia la necessità di prevedere adeguati finanziamenti in relazione agli obiettivi che si intende perseguire.

**5-01772 Boldi: Attivazione di un piano terapeutico per l'orticaria cronica spontanea.**

Rossana BOLDI (Lega) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rossana BOLDI (Lega), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario Bartolazzi, precisando che sarà sua cura quella di comunicare alle associazioni di pazienti la rapida conclusione della problematica oggetto dell'interrogazione da lei presentata.

**5-01773 De Filippo: Iniziative per ampliare l'utilizzo del trattamento sperimentale «Car-T».**

Stefano LEPRI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*), precisando preliminarmente che

si tratta di terapie sperimentali e che sono allo studio progetti per l'utilizzo di tecnologie *in house* che consentirebbero di ottenere risparmi molto rilevanti per il Servizio sanitario nazionale.

Stefano LEPRI (PD), replicando, si dichiara alquanto insoddisfatto della risposta, poiché non viene indicata una tempistica certa rispetto a iniziative in grado di risolvere la problematica segnalata nell'interrogazione, ciò che contribuirebbe a salvare la vita di numerosi pazienti.

**5-01774 Novelli: Sui farmaci per la terapia ormonale sostitutiva nei pazienti colpiti da tumore del testicolo bilaterale.**

Roberto NOVELLI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Roberto NOVELLI (FI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta articolata, che evidenzia la frequenza con la quale si determinano carenze nella disponibilità di alcuni farmaci per problemi produttivi senza che l'Aifa sia a conoscenza delle ragioni di tali difficoltà. Rileva, inoltre, che per i farmaci per i quali è stata prescritta la revoca dovrebbero essere individuate soluzioni alternative. In conclusione, invita il sottosegretario Bartolazzi a monitorare l'evolversi della situazione relativa alla disponibilità dei farmaci tumorali.

**La seduta termina alle 14.05.**

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni.**

**NUOVO EMENDAMENTO DEL RELATORE**

ART. 6.

*All'articolo 6, comma 5, premettere le seguenti parole: Salvo che il fatto costituisca reato.*

**6. 50.** Il Relatore.

*(Approvato)*

## ALLEGATO 2

**Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,  
esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1433 Governo, approvato dal Senato, recante « Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo »;  
espresso apprezzamento, in particolare, per la disposizione di cui all'articolo

4, in quanto reca misure per lo sblocco del *turn over*, al fine di accelerare il ricambio generazionale che è essenziale nel settore della sanità,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 3

**5-01770 Rostan: Sull'adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 1, comma 538, della legge di bilancio per il 2019.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione riguardante i massofisioterapisti in possesso di un titolo conseguito successivamente al 1999 è da tempo all'attenzione del Ministero della salute.

Ricordo, infatti, che la figura professionale sanitaria del massofisioterapista, prevista dalla legge n. 403 del 1971 quale « professione sanitaria ausiliaria », ha ricevuto una profonda trasformazione per effetto della legge n. 42 del 1999, per la quale solo i titoli conseguiti all'esito di corsi regionali acquisiti prima del 17 marzo 1999 sono stati riconosciuti equipollenti o equivalenti alla laurea del fisioterapista.

Al fine di consentire un certo inquadramento professionale dei massofisioterapisti in possesso di un titolo acquisito successivamente al 1999 all'esito di corsi, che le Regioni hanno continuato ad autorizzare nonostante il mutato quadro normativo, questo Ministero ha istituito nel corso degli anni vari Tavoli di confronto, che hanno coinvolto tutte le associazioni rappresentative della categoria, senza tuttavia mai pervenire ad una soluzione condivisa.

In particolare, il Tavolo istituito nel marzo 2018 si era prefisso lo scopo di addivenire ad un Accordo Stato-Regioni per definire il profilo e la formazione regionale di un operatore dell'area della riabilitazione, al quale avrebbe dovuto essere dichiarato equipollente il massofisioterapista formatosi successivamente al 1999, che sarebbe stato inquadrato, secondo il prevalente orientamento giurisprudenziale, nell'ambito della categoria degli « operatori di interesse sanitario ».

Tuttavia, i lavori di tale Tavolo si sono interrotti, in quanto le Associazioni di categoria, non condividendo la collocazione del massofisioterapista « post 1999 » nella categoria degli operatori di interesse sanitario, hanno ritenuto che fosse necessario un intervento normativo per ottenere il collocamento dei titoli « post 1999 » fra le professioni sanitarie ad esaurimento, con il riconoscimento delle competenze acquisite e l'applicazione anche ai possessori di tali titoli delle disposizioni sull'esenzione IVA.

Va inoltre ricordato che la legge n. 3 del 2018 ha disposto l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo professionale per tutte le professioni sanitarie, ivi comprese le 17 fino ad allora non ordinate, ed ha stabilito la necessità del possesso della laurea, o di un titolo equipollente o equivalente.

Con l'introduzione di tale obbligatorietà è, così, emersa la situazione in cui versano molti lavoratori, i quali, all'entrata in vigore della legge n. 3/2018 risultano in possesso di un titolo che non consente l'iscrizione al relativo albo professionale.

Per far fronte a tale situazione, determinata dagli interventi normativi del passato, su iniziativa di questo Governo, con la legge n. 145/2018 è stata prevista l'istituzione di elenchi speciali, proprio al fine di garantire a coloro che attualmente stiano esercitando delle attività riconducibili ad una professione sanitaria in assenza di titoli idonei, la possibilità di poter continuare a svolgere le attività professionali previste dal profilo della professione sanitaria di riferimento, sia come dipendenti che come liberi professionisti, purché abbiano esercitato un'attività profes-

sionale per un periodo di almeno 36 mesi, anche non continuativi, negli ultimi dieci anni, e purché si iscrivano, entro il 31 dicembre 2019, negli elenchi speciali ad esaurimento.

Pertanto, al fine di procedere celermente all'adozione di detto decreto ministeriale, già nel corso del mese di gennaio 2019 questo Ministero ha incontrato, oltre alle associazioni maggiormente rappresentative delle professioni sanitarie, anche

tutte le Associazioni rappresentative dei massofisioterapisti, allo scopo di valutare la possibilità di prevedere, nei citati elenchi, anche l'iscrizione dei massofisioterapisti in possesso di un titolo « post 1999 ».

Concludo assicurando che la questione posta nell'interrogazione è stata, dunque, ampiamente approfondita e che i provvedimenti indicati dalla citata normativa verranno presto sottoposti all'attenzione del Ministro della salute.

## ALLEGATO 4

**5-01771 Sarli: Misure per l'individuazione di metodi alternativi nella ricerca sanitaria che non prevedano l'uso di animali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente, occorre ricordare che, in ambito europeo, i metodi alternativi all'impiego di animali nella ricerca scientifica devono essere preventivamente validati dall'*European Center for the Validation of Alternative Methods*, secondo una procedura particolarmente complessa, concordata dagli Stati membri, avente una durata di circa 10 anni.

Nessuno Stato appartenente all'Unione europea può, dunque, impiegare metodi alternativi privi di tale validazione.

Il Ministero della salute pone grande attenzione ai metodi alternativi alla sperimentazione animale, sia promuovendo il finanziamento nel settore dello sviluppo di metodi sostitutivi di animali da parte degli Istituti zooprofilattici, sia in sede di valutazione, ai fini autorizzativi, dei progetti di ricerca che prevedono l'impiego di animali per scopi scientifici.

In particolare, in sede di valutazione dei progetti di ricerca presentati dagli Enti di ricerca pubblici e privati, viene già garantita la rigorosa applicazione dei principi delle « 3 R » previsti dalla Direttiva 2010/63/UE nel settore della protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, recepita dall'Italia con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26.

Peraltro già a partire dal 2015 è stato attivato un Tavolo tecnico sui metodi alternativi all'uso di animali nell'ambito delle attività di sviluppo e ricerca di competenza del Ministero della salute.

Tuttavia, di recente, è stata avvertita la necessità di ampliare l'attività di tale Ta-

volò e si è ritenuto di istituire un nuovo gruppo di lavoro, attualmente in via di definizione, composto da rappresentanti del Ministero, dell'Istituto superiore di sanità, del Centro di riferimento nazionale per i metodi alternativi, benessere e cura degli animali da laboratorio di Brescia, della Conferenza dei Rettori delle Università italiane, nonché di Enti di ricerca pubblici e privati.

I componenti del Gruppo di lavoro saranno, inoltre, affiancati anche da esperti in sperimentazione animale, metodi alternativi alla sperimentazione animale, bioetica e materie giuridiche.

Concludo, dunque, dando piena assicurazione che le iniziative auspicate dal presente atto ispettivo saranno certamente approfondite da tale Gruppo di lavoro, che ha tra le sue finalità proprio la necessità di promuovere lo studio della normativa nazionale e dell'Unione europea – in materia, di stimolare una corretta ed approfondita informazione scientifica sia sul benessere degli animali utilizzati ai fini scientifici sia sulle alternative alla sperimentazione animale, di incentivare l'applicazione dei principi delle « 3 R », in particolare in ambito didattico, e, infine, di sostenere le iniziative volte a garantire la piena trasparenza negli ambiti dell'impiego di animali nella ricerca scientifica (con particolare riferimento alla tipologia degli animali impiegati, alle condizioni di trattamento, alle finalità delle ricerche ed ai risultati ottenuti sulla base delle medesime ricerche).

ALLEGATO 5

**5-01772 Boldi: Attivazione di un piano terapeutico per l'orticaria cronica spontanea.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero ringraziare gli onorevoli interroganti poiché con il loro atto ispettivo mi consentono di anticipare, in questa sede, le iniziative intraprese da AIFA che ha posto particolare attenzione sulla questione qui segnalata.

L'Agenzia Italiana del Farmaco ha, infatti, riferito che in questo momento essa sta attentamente valutando, per il tramite delle proprie Commissioni consultive, l'opportunità di definire la procedura di revisione del Piano terapeutico attualmente in vigore ai fini dell'utilizzo dei medicinali a base del principio attivo « Omalizumab » nel trattamento dell'orticaria cronica spontanea (CSU), a seguito dei nuovi studi scientifici pubblicati.

Desidero segnalare, infatti, che la procedura di revisione in questione è stata posta all'ordine del giorno della prima seduta utile della Commissione tecnico-scientifica dell'AIFA, prevista per il prossimo mese di aprile.

## ALLEGATO 6

**5-01773 De Filippo: Iniziative per ampliare l'utilizzo del trattamento sperimentale « Car-T ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero della salute segue con la dovuta attenzione le tematiche relative al trattamento sperimentale del Car-T.

Ricordo, infatti, che si deve all'iniziativa di questo Governo – come viene peraltro riconosciuto dagli stessi interroganti – la scelta concreta, attraverso la destinazione di specifiche risorse, di sostenere lo sviluppo della tecnologia anti-tumorale in parola.

Fatta questa necessaria premessa, passando agli specifici quesiti posti, desidero precisare che l'inserimento di un rappresentante della società « MolMed » nel gruppo di progetto incaricato di redigere lo studio di fattibilità riguardante le procedure « Car-T », e la scelta di presentare il relativo progetto presso la Commissione VII della Camera dei deputati, nascono dalla precisa indicazione contenuta nell'ordine del giorno 9/1334/-B/217 (On. le Sacconi Jotti ed altri), approvato dall'Assemblea della Camera dei deputati nella seduta del 30 dicembre 2018.

Si fa, peraltro, notare che l'eventuale inserimento di ulteriori interlocutori nel citato gruppo di progetto determinerebbe un rallentamento dei lavori, già in fase avanzata, finalizzati a consegnare lo studio di fattibilità entro i tempi indicati nello

stesso Atto Parlamentare (quattro mesi dalla disponibilità dei fondi assegnati dalla legge di bilancio per il 2019).

Naturalmente, ulteriori interlocutori si potranno aggiungere nella fase di realizzazione del progetto. Lo stesso studio di fattibilità proporrà questa eventualità.

Ciò posto, desidero sottolineare con estrema chiarezza che il Ministero della salute non ha certamente alcuna obiezione in merito al fatto che lo studio in argomento venga inviato anche ad altre Commissioni parlamentari, ed in particolare a questa, laddove ciò venga richiesto.

Con riferimento, invece, alla richiesta di notizie in merito allo stato dell'iter della negoziazione tra AIFA e le aziende produttrici del trattamento Car-T, la citata Agenzia ha riferito che le procedure proprie delle « Car-T therapies » sono state già sottoposte ad un'attenta ed approfondita valutazione da parte della Commissione Tecnico Scientifica dell'Agenzia Italiana del Farmaco, che ha preso in esame tutti i vari aspetti tecnici, scientifici ed operativi.

Attualmente – riferisce ancora AIFA – le procedure delle « Car-T therapies » sono all'attenzione, per quanto di competenza, del Comitato prezzi e rimborso della stessa Agenzia.

## ALLEGATO 7

**5-01774 Novelli: Sui farmaci per la terapia ormonale sostitutiva nei pazienti colpiti da tumore del testicolo bilaterale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla problematica delineata nell'interrogazione parlamentare in esame, l'AIFA ha assicurato che la carenza dei medicinali contenenti testosterone, per problemi produttivi o di cessata commercializzazione permanente, è un fenomeno già all'attenzione dell'Agenzia, che si è prontamente attivata per gestire efficacemente l'interruzione nella fornitura delle specialità medicinali in questione, al fine di minimizzare il disagio per i pazienti.

In particolare, in attesa della risoluzione definitiva delle citate problematiche produttive/commerciali, l'Agenzia è solita rilasciare tempestivamente alle strutture sanitarie richiedenti l'autorizzazione all'importazione per il medicinale analogo autorizzato all'estero.

Le strutture sanitarie, peraltro, possono trovare facilmente tutte le informazioni sulla procedura di importazione sul portale dell'AIFA, nella sezione «Carenze e indisponibilità».

L'Agenzia ha, inoltre, assicurato che tutte le richieste fino ad oggi pervenute sono state evase con la massima sollecitudine consentita.

Ciò premesso, con specifico riferimento ai casi specifici cui si fa cenno nell'interrogazione, l'Agenzia ha ritenuto comunque opportuno formulare le seguenti precisazioni.

Nel caso del medicinale «Sustanon», il Titolare della relativa AIC (che è la Aspen Pharma Trading Limited) ha comunicato all'Agenzia, quale data di inizio dello stato di carenza, il 15 gennaio 2019 per problemi di carattere produttivo, dichiarando come data di presunto termine della ca-

renza il 30 aprile prossimo. Ebbene, in tale caso, l'AIFA, aveva già rilasciato in data 8 gennaio 2019, e dunque ben prima della prevista carenza, la determinazione per l'importazione dell'analogo medicinale autorizzato all'estero.

L'Agenzia precisa, inoltre, che non risulta esistente una specialità medicinale denominata «Sustanon Depot» e che l'unico medicinale autorizzato è, appunto, il già citato «Sustanon».

Inoltre, il medicinale «Testoviron Depot» in base ai dati in possesso dell'AIFA, risulta attualmente revocato.

L'unica confezione rimasta, attualmente autorizzata al commercio, è relativa al medicinale «Testoviron», peraltro attualmente carente per problemi produttivi, per i quali l'Azienda farmaceutica Titolare dell'AIC ha dichiarato come data di fine presunta dello stato di carenza il 31 gennaio 2020. Pertanto, L'AIFA sta provvedendo al rilascio dell'autorizzazione all'importazione di analogo medicinale autorizzato all'estero.

Per quanto riguarda la specialità medicinale «Testo Enant», dalla Banca Dati dell'AIFA essa risulta revocata in entrambe le confezioni in precedenza poste in commercio (Titolare AIC: Pharmaday Pharmaceutical S.r.l.) e, dunque, essa non è più autorizzata in Italia.

Con riguardo, infine, al farmaco «Nebid», l'AIFA ha precisato che una delle due confezioni dello stesso prodotto è in stato di cessata commercializzazione permanente, mentre la seconda tipologia di confezione risulta carente, dal 17 gennaio 2019 al 30 giugno 2019, per problemi di carattere produttivo; per quest'ultima, in

ogni caso, si sta provvedendo al rilascio dell'autorizzazione all'importazione di analogo medicinale autorizzato all'estero.

Da ultimo, l'AIFA ritiene importante precisare che, nelle comunicazioni ricevute dalle aziende farmaceutiche, non sono specificate le tipologie di problematiche produttive occorse, che in genere sono riconducibili a difficoltà nel reperimento

del principio attivo o a problematiche presso il sito produttivo, determinate, ad esempio, dal malfunzionamento di un'attrezzatura.

Per tale ragione, l'AIFA sta provvedendo ad acquisire ogni ulteriore dettaglio al riguardo, che potrà essere riferito a questa Commissione laddove nuovamente richiesto.

## **XIII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Agricoltura)**

---

### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	85
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 28 marzo 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14 alle 14.30.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'attuazione del federalismo fiscale

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Presidente dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) – Fondazione ANCI, Guido Castelli, in materia di autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ( <i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	86
Audizione del Presidente dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), Michele De Pascale, in materia di autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ( <i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	87
Comunicazioni del Presidente .....	87
AVVERTENZA .....	87

#### AUDIZIONI

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.*

#### **La seduta comincia alle 8.30.**

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, propone l'inversione dell'ordine del giorno procedendo ad audire i rappresentanti dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) – Fondazione ANCI e successivamente i rappresentanti dell'Unione delle Province d'Italia (UPI).

La Commissione approva.

**Audizione del Presidente dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) – Fondazione ANCI, Guido Castelli, in materia di autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.**

*(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).*

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Guido CASTELLI, *presidente dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) – Fondazione ANCI* e Andrea FERRI, *dirigente dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL)* svolgono un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Gian Mario FRAGOMELI (PD), Angela IANARO (M5S), Paolo RUSSO (FI) e Roger DE MENECH (PD), nonché i senatori Vincenzo PRESUTTO (M5S) e Roberta FERRERO (L-SP-PSd'Az).

Guido CASTELLI, *presidente dell'Istituto per la finanza e l'economia locale*

(IFEL) – Fondazione ANCI e Andrea FERRI, dirigente dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) forniscono precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ringraziando gli auditi, dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna, non appena disponibile. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta è sospesa alle 9.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**La seduta riprende alle 9.35.**

**Audizione del Presidente dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), Michele De Pascale, in materia di autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.**

*(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).*

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione, avvertendo che, avendo comunicato il presidente De Pascale la propria impossibilità ad essere presente all'odierna audizione, interverrà, in rappresentanza dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), il vicepresidente vicario Carlo Riva Vercellotti.

Carlo RIVA VERCELLOTTI, *vicepresidente vicario dell'Unione delle Province*

*d'Italia (UPI)* svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, il senatore Stefano COLLINA (PD), nonché i deputati Paolo RUSSO (FI), Roger DE MENECH (PD) e Gian Mario FRAGOMELI (PD).

Carlo RIVA VERCELLOTTI, *vicepresidente vicario dell'Unione delle Province d'Italia (UPI)* fornisce precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ringraziando l'audito, dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Comunicazioni del Presidente.**

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, comunica che il Presidente del Senato della Repubblica, con lettera del 27 marzo 2019, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale il senatore Nicola Calandrini, in sostituzione del senatore Marco Marsilio, dimissionario.

**La seduta termina alle 10.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	88
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, dottor Giovanni Bombardieri .....	88
COMITATO II — RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	89

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del presidente MORRA.*

#### **La seduta comincia alle 18.15.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via web tv della Camera dei Deputati. Avverte altresì che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, il Procuratore ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

#### **Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, dottor Giovanni Bombardieri.**

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al procuratore Giovanni Bombardieri e introduce i temi della seduta odierna.

Il dottor Giovanni BOMBARDIERI svolge una relazione, di cui chiede la parziale secretazione, illustrando il quadro generale riguardante la criminalità organizzata nel territorio di competenza della Procura di Reggio Calabria, nonché le acquisizioni investigative e processuali riguardanti l'omicidio del magistrato Antonino Scopelliti.

Intervengono per porre quesiti i senatori GIARRUSSO (M5S), ENDRIZZI (M5S) e CORRADO (M5S), nonché i deputati VERINI (PD), SANTELLI (FI), ORLANDO

(PD), Piera AIELLO (M5S), FERRO (FdI), MIGLIORINO (M5S) e Davide AIELLO (M5S). Il dottor BOMBARDIERI fornisce i chiarimenti richiesti, sui quali richiama l'opportunità della parziale secretazione.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Bombardieri e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 20.05.**

**COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

*Giovedì 28 marzo 2019.*

Il Comitato si è riunito dalle 20.15 alle 20.38.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'infanzia e l'adolescenza

### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	90
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo.	
Audizione del Presidente del Centro nazionale anti cyber-bullismo (Cnac) .....	90

*Giovedì 28 marzo 2019. — Presidenza del vicepresidente PILLON. — Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Luca Bolognini, presidente del Centro nazionale anti cyber-bullismo (Cnac).*

**La seduta comincia alle 8.45.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web* TV Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo.**

**Audizione del Presidente del Centro nazionale anti cyber-bullismo (Cnac).**

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato l'avvocato Bolognini, avverte che nell'audizione odierna il Presidente del Centro nazionale anti cyber-bullismo è chiamato a fornire il proprio autorevole contributo sulle questioni afferenti proprio ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

L'avvocato BOLOGNINI, dopo aver ricordato che il Centro nazionale anti cyber-bullismo nasce in senso all'istituto italiano per la *privacy* e la valorizzazione dei dati, precisa che esso si propone di prevenire e contrastare, mediante l'offerta di supporto legale, attività di sensibilizzazione e *cyber-coaching*, gli episodi di cyberbullismo che quotidianamente imperversano nel *web*. Nel corso del 2018 sono pervenute al Centro circa cento segnalazioni, della quale oltre la metà si è rivelata essere relativa ad episodi non collegati cyberbullismo ma, più che altro, riconducibili ad

un aspro esercizio del diritto di critica. Nello svolgimento della propria attività il Centro si avvale non solo della collaborazione di importanti studi legali che operano *pro bono*, ma anche di una interlocuzione privilegiata con i colossi del mondo del *web*.

Si sofferma poi sulla legge n. 71 del 2017, la quale, pur rappresentando un primo importante passo nel contrasto del fenomeno, presenta alcune intrinseche criticità.

In primo luogo l'auditore ritiene necessario un rafforzamento del sistema di recupero dei cyberbulli, anche attraverso la previsione di capillari centri sul territorio. A ben vedere infatti l'istituto dell'ammonimento del questore rischia di rivelarsi inutile se ad esso non seguono interventi di recupero sostenuti sul territorio.

Un ulteriore limite della legge del 2017 è rappresentato dallo scarso coinvolgimento del ruolo delle famiglie nella prevenzione del fenomeno. L'esperienza mostra come in molti casi l'operato delle famiglie del cyberbullo si ponga addirittura in contrasto con l'attività svolta dal dirigente scolastico a fronte di casi di cyberbullismo. La condotta dei genitori inoltre, spesso si sostanzia in un esplicito appoggio della condotta vessatoria posta in essere dai figli, ingenerando dinamiche qualificabili come paramafiose. Sarebbe quindi a suo parere intervenire su questo profilo prevedendo fra le altre forme di responsabilità anche di carattere patrimoniale.

Infine un ultimo limite della legge n. 71 è rappresentato dal suo ambito di applicazione, circoscritto ai soli minori. Si tratta di un limite particolarmente grave, come è dimostrato dal fatto che gran parte delle segnalazioni riguardano episodi di cyberbullismo compiuti o subiti da adulti.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

La senatrice SAPONARA (L-SP-PSd'Az) ritiene condivisibili le critiche mosse alla legge n. 71 con riguardo alla scarsa re-

sponsabilizzazione delle famiglie. In proposito chiede quali possono essere le modalità più opportune per prevedere un maggiore coinvolgimento delle stesse. Con riguardo alla questione della previsione di una eventuale responsabilità di carattere patrimoniale si domanda in che modo tale misura potrebbe trovare applicazione nel caso di famiglie disagiate. Inoltre chiede all'auditore di chiarire in che modo si possa, sempre nell'ambito del contrasto del fenomeno, coniugare l'operato delle scuole e delle associazioni con il ruolo delle famiglie.

L'onorevole MARROCCO (FI) domanda all'auditore quale sia la sua opinione sulla mancata attuazione del piano d'azione previsto dalla legge n. 71. Chiede inoltre se le risorse stanziare da destinarsi alle iniziative di tutela, educazione ed attenzione nei confronti del cyberbullismo si possano ritenere congrue a coprire le numerose campagne informative che in base al piano dovrebbero essere realizzate.

L'onorevole SIANI (PD) domanda all'avvocato Bolognini se il Centro nazionale anti cyber-bullismo sia stato mai contattato da genitori di ragazzi che in conseguenza di atti di cyberbullismo si sono tolti la vita e quale siano state le indicazioni date in questi casi.

L'onorevole GRIPPA (M5S) pone quesiti in ordine all'attuazione sul piano territoriale delle misure previste dalla legge n. 71, nonché all'istituto dell'ammonimento.

Il presidente PILLON (L-SP-PSd'Az) condivide quanto affermato dall'auditore con riguardo all'importanza del coinvolgimento delle famiglie nella politica di prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo. Pone quindi quesiti in ordine alle modalità di estensione dell'ambito di applicazione della disciplina anche agli adulti.

Il PRESIDENTE prende quindi atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento.

Dà pertanto la parola all'audito per brevi repliche, invitandolo a far pervenire per iscritto più ampie ed argomentate risposte ai quesiti posti.

L'avvocato BOLOGNINI osserva come le risorse stanziare siano del tutto insufficienti per far fronte alle iniziative contemplate dal piano di azione. Per quanto concerne il ruolo delle famiglie ribadisce l'importanza di una forma di «responsabilizzazione» sul piano patrimoniale. Dopo aver chiarito la portata dell'istituto

dell'ammonimento del questore, osserva come la questione dell'estensione dell'ambito applicativo della legge anche agli adulti sia particolarmente delicata, nella parte in cui tale disciplina si deve coniugare con la normativa a tutela della protezione dei dati personali.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

**La seduta termina alle 9.10.**

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

#### SEDE REFERENTE:

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e C. 781 Ravetto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative approvate)</i> .....	12

#### SEDE REFERENTE:

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e C. 781 Ravetto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	8
<i>ALLEGATO 2 (Emendamenti 4.100, 4.101 e 4.102 dei Relatori e relativi subemendamenti)</i> .	13
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	11

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro informale con una delegazione della Commissione per gli affari esteri, la diaspora e gli investimenti strategici dell'Assemblea della Repubblica del Kosovo .....	19
--	----

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 1585 cost. approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva, recante « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari » e della proposta di legge C. 1616, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari ».	
Audizione del professor Daniele Porena, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Perugia e del dottor Gabriele Natalizia, Ricercatore di Scienza politica presso l'Università di Roma « La Sapienza » ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	20
Audizione della professoressa Anna Poggi, Professoressa di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Torino ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	21

### II Giustizia

#### COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. Esame emendamenti C. 1455 ed abb./A .....	22
--	----

**SEDE CONSULTIVA:**

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	22
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	24
---	----

**III Affari esteri e comunitari****INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-01777 Bergamini: Sul rilascio di Nasrin Sotoudeh e sulla tutela dei diritti umani in Iran ....	25
--	----

<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	30
--	----

5-01775 Delmastro Delle Vedove: Sulla posizione del Governo italiano nei confronti di Taiwan ..	26
---	----

<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	32
--	----

5-01776 Benedetti: Sul rispetto della libertà di stampa e di espressione da parte della Repubblica popolare cinese.	
---	--

5-01779 Quartapelle Procopio: Sul rispetto della libertà di stampa e di espressione da parte della Repubblica popolare cinese .....	26
---	----

<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	33
--	----

5-01778 Formentini: Sul blocco delle domande di adozione internazionale da parte dell'Etiopia .....	27
---	----

<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	34
--	----

**INTERROGAZIONI:**

5-00444 Fusacchia: Sulla detenzione in Libia del connazionale Giulio Lolli .....	27
--	----

<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	35
--	----

5-01579 Giorgis: Sull'impegno del Governo italiano per il disarmo nucleare .....	27
--	----

<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	36
--	----

5-01738 Quartapelle Procopio: Sul rilascio di Nasrin Sotoudeh e la tutela dei diritti umani in Iran .....	28
---	----

<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	38
--	----

5-01739 Emiliozzi: Sul fermo da parte delle autorità frontaliere francesi di due autisti italiani.	
--	--

5-01748 Delmastro Delle Vedove: Sul fermo da parte delle autorità frontaliere francesi di due autisti italiani .....	28
--	----

<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i> .....	40
--	----

**VI Finanze**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41
---	----

**VII Cultura, scienza e istruzione****SEDE CONSULTIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	43
-----------------------------------	----

Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	43
--	----

<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere della relatrice)</i> .....	52
--	----

**INTERROGAZIONI:**

5-00960 Bordo: Sulla realizzazione del parco Campi Diomedei (Foggia) .....	46
--	----

<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	54
--	----

5-01342 Foti: Sulla sede dell'Archivio di Stato di Piacenza .....	47
---	----

<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	57
--	----

5-01496 Fiano: Sui lavori di riqualificazione del Giardino dei Giusti del comune di Milano .....	47
--	----

<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	59
5-01523 Menga: Sull'aggiudicazione del « Tesoretto di Ortona » e dei « Ricami del Guerriero » ...	47
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	60
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	47
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Modifica all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado. C. 877 Azzolina ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	50
<i>ALLEGATO 6 (Tabelle depositate dal Governo)</i> .....	62
Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. C. 478 Piccoli Nardelli, C. 1410 Belotti e C. 1516 Mollicone ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1614 e C. 1686</i> ) .....	50
<i>ALLEGATO 7 (Relazione depositata dalla relatrice)</i> .....	66
Modifiche alla disciplina in materia di diritto allo studio universitario e di tasse e contributi universitari. C. 1211 Tuzi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	50
Dichiarazione di monumento nazionale del ponte sul Brenta detto « Ponte Vecchio di Bassano ». C. 1203 Racchella ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	51
<i>ALLEGATO 8 (Relazione depositata dalla relatrice)</i> .....	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	51
<b>XI Lavoro pubblico e privato</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	68
<b>XII Affari sociali</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	69
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	70
<i>ALLEGATO 1 (Nuovo emendamento del Relatore)</i> .....	76
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo. C. 1433 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	70
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	77
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
5-01770 Rostan: Sull'adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 1, comma 538, della legge di bilancio per il 2019 .....	74
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	78
5-01771 Sarli: Misure per l'individuazione di metodi alternativi nella ricerca sanitaria che non prevedano l'uso di animali .....	74
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	80
5-01772 Boldi: Attivazione di un piano terapeutico per l'orticaria cronica spontanea .....	75
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	81
5-01773 De Filippo: Iniziative per ampliare l'utilizzo del trattamento sperimentale « Car-T » ..	75
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	82

5-01774 Novelli: Sui farmaci per la terapia ormonale sostitutiva nei pazienti colpiti da tumore del testicolo bilaterale .....	75
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	83
<b>XIII Agricoltura</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	85
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE</b>	
AUDIZIONI:	
Audizione del Presidente dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) – Fondazione ANCI, Guido Castelli, in materia di autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ( <i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	86
Audizione del Presidente dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), Michele De Pascale, in materia di autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ( <i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	87
Comunicazioni del Presidente .....	87
AVVERTENZA .....	87
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	88
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, dottor Giovanni Bombardieri .....	88
COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPI-STAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	89
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	90
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo.	
Audizione del Presidente del Centro nazionale anti cyber-bullismo (Cnac) .....	90

XVIII LEGISLATURA

**BOLLETTINO  
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA .....	<i>Pag.</i> III
---	-----------------

PAGINA BIANCA

## DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

---

### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

*Giovedì 28 marzo 2019. – Presidenza del  
presidente Alvisè MANIERO.*

**Incontro informale con una delegazione della Commissione per gli Affari esteri, la diaspora e gli investimenti strategici dell'Assemblea della Repubblica del Kosovo.**

L'incontro si è svolto dalle 13.35  
alle 14.20.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*



\*18SMC0053680\*